

**COMUNE DI RENATE**  
**(PROVINCIA DI MONZA BRIANZA)**



# **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

## **LR. N° 12/2005**

**V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale  
nel Documento Programmatico**  
(Art. 4, comma 1)

### **DOCUMENTO DI SCOPING**

ADOZIONE  
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE  
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI  
DELIBERA DI APPROVAZIONE

N°  
IL  
N°  
N°

DEL  
DEL  
DEL

IL SINDACO  
IL SEGRETARIO  
IL PROGETTISTA

Novembre 2009

## **INDICE:**

<b>SCHEDA INFORMATIVA</b>	pag.	3
<b>1 PREMESSA - DOCUMENTO DI SCOPING</b>	pag.	5
<b>2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)</b>	pag.	7
2.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO / VAS	pag.	7
2.2 SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE ADOTTATO DAL P.G.T. DI RENATE	pag.	14
2.3 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	pag.	16
<b>3 PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	pag.	18
<b>4 PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL DOCUMENTO DI SCOPING</b>	pag.	20
4.1 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	pag.	20
4.2 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE	pag.	27
4.3 ALLEGATI	pag.	38
4.3.a IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - Renate	pag.	38
4.3.b DATI INFORMATIVI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web	pag.	58
<b>5 PIANI E/O PROGRAMMI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE</b>	pag.	60
<b>6 ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E DEL RAPPORTO CON GLI ALTRI PIANI E/O PROGRAMMI ALLA LUCE DEI DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITA' DEL MANUALE DELL'UNIONE EUROPEA (U.E.)</b>	pag.	61
6.1 OBIETTIVO GENERALE	pag.	62
6.2 OBIETTIVI SPECIFICI:LA RIQUALIFICAZIONE URBANA	pag.	62
6.3 AZIONI	pag.	62
6.3.1 Azioni alla scala sovracomunale	pag.	62
6.3.2 Azioni alla scala comunale	pag.	64
6.3.3 Azioni di compensazione ed incentivazione	pag.	68
6.3.4 Azioni di partecipazione	pag.	69
6.3.5 Istanze	pag.	70
6.3.6 Azioni di Piano	pag.	71

## SCHEDA INFORMATIVA

### Comune di Renate (Provincia di Monza Brianza) – codice ISTAT 15180

<b>Storia</b>	:	Il comune è in posizione collinare nel bacino del Lambro, quasi l'ultimo al nord del territorio della Provincia di Milano presso il limite con la Brianza lecchese.
<b>Superficie</b>	:	ha. 284                      Kmq. 2,84 Altitudine compresa tra i 281 e i 333 m s.l.m.
<b>Abitanti e densità media</b>	:	n°. <b>4.089 abitanti</b> al <b>31-12-2008</b> (dati ISTAT) Densità media      1.439.79 ab/kmq Provincia Milano    1.868,19 ab/kmq (ISTAT 2001) Brianza Centrale    2.011,00 ab/kmq (ISTAT 2001)
<b>Nuclei storici</b>	:	Renate, Vianò, San Mauro, Tornago, C.na Immacolata, C.na Odoa,
<b>Cascine esterne ai nuclei storici</b>	:	C.na Immacolata, C.na Odoa,
<b>Piano Regolatore Generale</b>	:	vigente dal 24-05-1988 (D.G.R. n°. 42557)
<b>Consorzi:</b>	:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Milano</li><li>- Consorzio Alto Lambro S.p.a. - per la depurazione degli scarichi, con sede in Monza</li><li>- Consorzio provinciale della Brianza milanese per lo smaltimento R.S.U. con sede in Seregno</li><li>- Consorzio Trasporti Nord Milano</li><li>- "Sviluppo Brianza" con sede a Monza;</li><li>- Consorzio Scuola Media Inferiore con il Comune di Veduggio con Colzano</li><li>- Consorzio di "Villa Greppi" per l'istruzione superiore</li><li>- Azienda Sanitaria Locale – A.S.L. 3 Provincia di Milano – Area distrettuale di Monza</li></ul>
<b>Vincoli</b>	:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n°. 3267</li><li>- P.L.I.S. Agricolo "La Valletta" riconosciuto con D.C.P. di Lecco n° 77 del 15/09/2003</li></ul>
<b>Linee di trasporto</b>	:	<b>su ferro</b> TRENITALIA linea Monza – Molteno - Lecco <b>su gomma</b> C.T.N.M. linea Desio - Renate
<b>Principali arterie stradali</b>	:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Strada provinciale n°122 (Rivabella-Renate)</li><li>- Strada provinciale n°155 ( Carate - Veduggio )</li></ul>
<b>Corsi d'acqua</b>	:	Torrente Bevera, Rio Fossarone (Bevera di Cariggi), Rio Prebone, Roggia Beveretta, Roggia della Valletta.

**Inquadramento urbanistico**

: Il Comune di Renate è dotato di un P.R.G. vigente, approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione n° 33049 del 24 maggio 1988, con variante generale di P.R.G. definitivamente approvata nel 2004.

## 1. PREMESSA

Il comune di Renate ha avviato nel mese di ----- il processo di elaborazione del nuovo **Piano di Governo del Territorio (PGT)** con Pubblico Avviso in data ....., secondo le disposizioni legislative vigenti.

La normativa comunitaria, recepita a livello regionale dalla L.R. 12/05 “Legge per il governo del territorio”, prevede per determinati piani e programmi, che possono avere effetti significativi sull’ambiente, la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS** - da *SEA, Strategic Environmental Assessment*) che deve essere effettuata durante l’elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione. Tale procedura è articolata principalmente nei seguenti punti:

- informazione al pubblico dell’avvio del procedimento
- fase di scoping (definizione portata informazioni del Rapporto Ambientale)
- redazione del Rapporto Ambientale
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia di ambiente
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni
- monitoraggio

Per quanto riguarda la VAS dei Piani di Governo del Territorio, la L.R. 12/05 prevede specificatamente: *“Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, la Regione Lombardia e gli enti locali, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente..... Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 .... Il documento di piano di cui all’art. 8....La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione.”* (art. 4, comma 1 e 2).

In attuazione delle normative sopra citate, il comune di Renate ha dunque accompagnato la fase iniziale di elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio con il contemporaneo avvio della procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), formalizzato con Delibera G.C. n° .... del .../.../..... e reso noto tramite apposito avviso, pubblicato in data .../.../..... affissione all’Albo Pretorio comunale sul sito internet dell’Amministrazione Comunale, sul quotidiano “.....” e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Successivamente è iniziata la fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la predisposizione del presente elaborato denominato **“documento di scoping”**, che ha lo scopo principale di definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l’ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Il presente documento, come previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi” (approvati dalla Regione Lombardia con D.C.R. 351/07) è oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché del pubblico, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti nell’ambito della **Conferenza di Valutazione**, la cui prima riunione è stata convocata per il mese di .....

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti permetterà dunque uno scambio di informazioni, suggerimenti ed osservazioni fin dalle prime fasi di avvio dei due procedimenti (Pianificazione e VAS), favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento dei vari portatori di interesse in un processo decisionale così importante per i cittadini di Renate come quello di approvazione del Piano di Governo del Territorio.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> **Norme di Riferimento Generale**

- Modalità per la pianificazione comunale, D.G.R. 29 dicembre 2005 n°. VIII/168;
- L.R. 11 marzo 2005, n°. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi – D.C.R. 13 marzo 2007, n°. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);
- Determinazione della procedura per la VAS di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420, (di seguito Determinazione della procedura per la VAS);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°. 152 “Norme in materia ambientale” (di seguito D.Lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti determinati Piani e Programmi sull’ambiente (di seguito Direttiva 2001/42/CE).

## 2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (Art. 1).

Tale procedura si configura come un processo continuo che si integra nel processo di pianificazione dall'inizio dell'elaborazione del Piano alla fase di attuazione e monitoraggio dello stesso, integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

La direttiva prevede che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trovi espressione nel **Rapporto Ambientale**, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. Il Rapporto Ambientale deve indicare le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati e deve infine predisporre il sistema di monitoraggio e indicare eventuali misure di mitigazione e/o compensazione. Il Rapporto Ambientale comprende inoltre una sintesi non tecnica che ne illustra i principali contenuti, comprensibile anche al pubblico non esperto.

Inoltre la normativa europea attribuisce particolare rilevanza alla partecipazione attiva del pubblico e delle Autorità competenti, che deve essere garantita precedentemente all'adozione e/o approvazione del piano.

### 2.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO/VAS

Per conseguire concretamente i principi di sviluppo sostenibile è necessario modificare il tradizionale sistema di pianificazione adottato fino ad ora; è infatti indispensabile sin dalle prime fasi di elaborazione dei piani considerare gli effetti ambientali che i piani stessi, una volta attuati, potrebbero causare sull'ambiente ed individuare le migliori alternative che garantiscano l'eliminazione o la riduzione degli impatti negativi.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno degli strumenti più idonei a favorire l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi. Questa procedura, disciplinata da normative comunitarie, è richiesta agli Stati membri per i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, e deve essere effettuata durante l'elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione.

Nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione del Documento Programmatico del Piano di Governo del Territorio, il comune di Renate, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente come previsto della L.R. 12/05, prevede di verificare attraverso la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del predetto Piano, in accordo con gli indirizzi generali, comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005.

L'ambito di applicazione, relativamente al settore della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli è stato ulteriormente specificato dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio, precisando, che sono sempre soggetti a valutazione ambientale i seguenti piani e le loro varianti:

- piano territoriale regionale;
- piani territoriali di coordinamento provinciali;
- documento di piano.

La Valutazione Ambientale Strategica del Documento Programmatico del P.G.T. consente di valutare a monte e quindi nel momento più vicino alla decisione gli effetti che l'attuazione del Documento Programmatico potrebbe avere sul territorio nel suo complesso. Ciò consente di avere maggiori possibilità di introdurre modifiche o proporre delle alternative concrete e soprattutto di integrare la dimensione ambientale nei processi decisionali, garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi e promuovere lo sviluppo sostenibile in riferimento agli obiettivi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE.

L'integrazione della valutazione ambientale nei processi di pianificazione deve pertanto essere continua durante le diverse fasi del ciclo di vita di un piano:

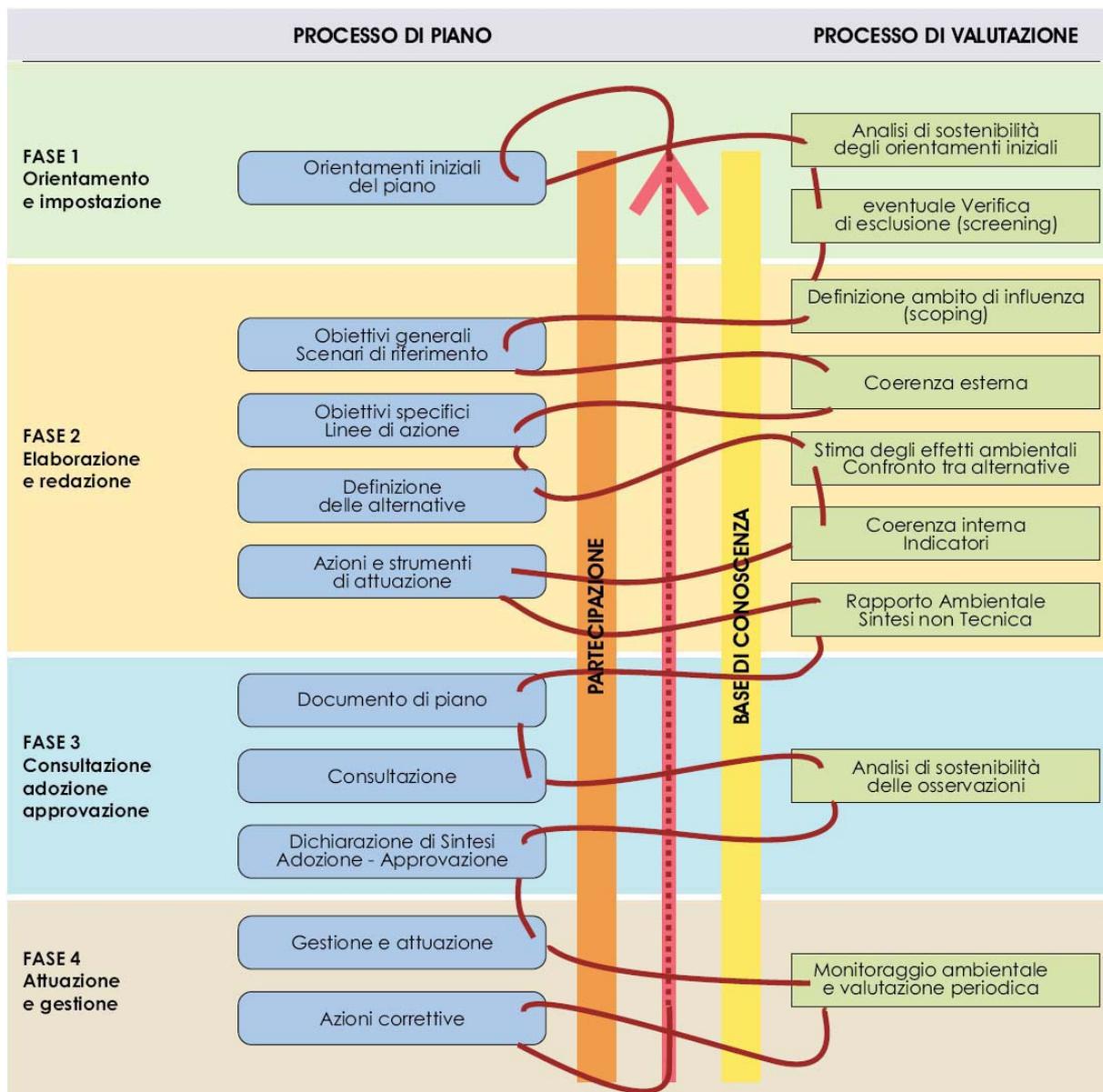
- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione e adozione/approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

La figura 1 rappresenta lo schema di integrazione delle singole fasi di pianificazione con la VAS proposto nell'ambito del "Progetto Enplan – Linee guida – valutazione ambientale di piani e programmi" che ha fornito la struttura base metodologica adottata in diverse esperienze di valutazione ambientale di piani maturate in questi ultimi anni.

La metodologia proposta evidenzia l'importanza di dare avvio alla valutazione ambientale contestualmente all'inizio dell'elaborazione del piano e di proseguirla parallelamente alle diverse fasi del processo di pianificazione, mantenendo costante la sua influenza e lo scambio di informazioni. Inoltre lo schema sottolinea l'esigenza di flessibilità del piano allo scopo di favorire eventuali modifiche dello stesso a fronte dei risultati emersi dalla valutazione e prevede peraltro una fase di monitoraggio.

Un ulteriore aspetto valorizzato dall'integrazione PGT/VAS è quello della partecipazione intesa in senso ampio: dalla consultazione delle autorità competenti in materia a quelle interessate dal Piano, al coinvolgimento degli altri soggetti (associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, cittadini, ecc.).

**Figura 1:** Sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione



Fonte: ENPLAN

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del P.G.T.: base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- fase di attuazione del P.G.T. come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il P.G.T. qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del P.G.T.

**Tabella 1:** Schema del percorso integrato Piano/VAS (fasi già effettuate del Processo metodologico – procedurale evidenziate in **corsivo blu**)

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	<i>P0. 1 Pubblicazione avviso su internet, BURL, un quotidiano</i> <i>P0. 2 Incarico per la stesura del P.G.T.: affidato a professionista esterno.</i> <i>P0. 3 Elaborazione del documento programmatico</i>	<i>A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale (Delibera n..... del .....</i>
<b>Fase 1 Orientamento</b>	<i>P1. 1 Orientamenti iniziali del P.G.T.</i>	<i>A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano</i>
	P1. 2 Definizione schema operativo del P.G.T. e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte	<i>A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 3 Verifica presenza di siti Rete Natura 2000 <i>Predisposizione del Documento di Scoping</i>
<b>Conferenza di verifica /valutazione</b>	Avvio del confronto (in data .....)	<b>Dir./art. 6 comma 5, art.7</b>
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di Piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative	A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Documento di piano	A2. 7 Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	Deposito del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale presso uffici comunali e sul sito web	
	Consultazione sul Documento di Piano	Valutazione del Rapporto Ambientale
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	P3. 1 Adozione del piano	A3. 1 Dichiarazione di sintesi
	P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni	A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute
	P3. 3 Approvazione finale	A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione	

### 2.1.1 Fase preparatoria (0) e di orientamento (1) – Documento di scoping

La fase preparatoria (0) è costituita da:

- avvio formale del procedimento di redazione del P.G.T. e della VAS mediante la pubblicazione di avviso sul BURL e su un quotidiano;
- incarico per la stesura del P.G.T. e per la redazione del Rapporto Ambientale.

Il comune di Renate ha dato avvio al procedimento in data ..../.../..... dandone avviso mediante pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione Comunale e sul quotidiano "....." e sul BURL n. ....

Per la stesura del P.G.T. e della redazione del Rapporto Ambientale è stato conferito incarico esterno.

I contenuti del Documento Programmatico sono stati inseriti nel presente Documento Di Scoping.

La successiva *fase di orientamento* (1) consiste in:

- definizione dello schema operativo,
- mappatura degli *soggetti portatori di interesse* nel processo decisionale (cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, ecc.),
- individuazione di possibili obiettivi generali,
- identificazione dei dati e delle informazioni disponibili,
- verifica della presenza di siti Rete Natura 2000,
- predisposizione del *Documento Di Scoping* da sottoporre alla prima Conferenza di Valutazione.

In questa fase, il professionista, incaricato della redazione P.G.T. e del Rapporto Ambientale, attraverso incontri di coordinamento con l'ufficio tecnico del comune di Renate, è giunto alla predisposizione del *Documento di Scoping*, che verrà presentato e discusso in sede di Conferenza di Valutazione e sarà poi oggetto di consultazione del pubblico e di tutti i soggetti interessati, con lo scopo di contribuire a definire l'ambito di influenza del Piano e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

### **2.1.2 Conferenza di valutazione**

La prima Conferenza di valutazione ha lo scopo di acquisire i pareri/contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati al fine di stabilire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del P.G.T., così da consentire la definizione di un quadro conoscitivo condiviso.

Il Documento di Scoping che viene discusso in sede di Conferenza di valutazione, viene successivamente reso disponibile al pubblico presso gli uffici comunali e sul sito web al fine di raccogliere osservazioni e contributi utili all'elaborazione del Rapporto ambientale.

Il comune di Renate, contestualmente all'avvio della procedura, ha convocato la prima seduta della Conferenza di Valutazione in data .../.../.....; alla conferenza sono stati invitati i Soggetti competenti in materia ambientale, nonché i cittadini interessati all'iter decisionale.

Il presente documento, discusso in tale sede, verrà reso disponibile sul sito web dedicato, al fine di definire in maniera condivisa la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del P.G.T.

### 2.1.3 Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale

Questa fase ha lo scopo di illustrare le modalità di integrazione dell'ambiente nel P.G.T. e le scelte alternative prese in considerazione, stimare i possibili effetti derivanti dall'attuazione del P.G.T., indicare le misure di mitigazione e compensazione e definire il sistema di monitoraggio e prevede:

- Costruzione dello scenario "0", ossia quale sarebbe l'evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione
- Definizione di obiettivi specifici e alternative
- Coerenza esterna, ossia confronto degli obiettivi individuati per il P.G.T. con gli obiettivi di ordine superiore derivanti da accordi internazionali e dalla normativa europea e nazionale, nonché da pianificazioni sovraordinate o settoriali
- Coerenza interna, ossia verifica della congruenza tra obiettivi e azioni del P.G.T.
- Valutazione delle alternative
- Stima degli effetti del Piano sull'ambiente e definizione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione
- Predisposizione del sistema di monitoraggio
- Studio di incidenza finalizzato alla relativa valutazione

La sintesi di tale fase si concretizza con la stesura del *Rapporto Ambientale*, redatto secondo quanto previsto nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE.

Parte integrante del Rapporto ambientale è la *Sintesi non tecnica* finalizzata alla divulgazione, che illustra sinteticamente i contenuti del Rapporto Ambientale con linguaggio non tecnico, facilitando così la partecipazione del pubblico.

La *Proposta del Documento di Piano* e la *Proposta di Rapporto Ambientale*, insieme alla *Sintesi non tecnica* e allo *Studio di Incidenza*, verranno quindi messe a disposizione del pubblico ed esaminati dalla Conferenza di valutazione.

### 2.1.4 Conferenza di valutazione e decisione

Lo scopo di questa conferenza di valutazione è quello di esaminare e valutare proposta *del Documento di Piano* e il Rapporto Ambientale e di esprimere la valutazione di incidenza.

Sulla base degli esiti della Conferenza di Valutazione, di eventuali contributi e osservazioni pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, elabora il **Parere motivato** che esprime un parere in merito alle scelte compiute e alla coerenza del P.G.T. al sistema di monitoraggio previsto.

### 2.1.5 Fase di adozione e approvazione (3) – Dichiarazione di sintesi

La fase di approvazione prevede:

- Adozione preliminare del P.G.T. in Consiglio Comunale, sulla base del Parere motivato,

- Dichiarazione di sintesi preliminare: illustra le decisioni assunte e le motivazioni che hanno portato alla loro assunzione e viene elaborata dall’Autorità procedente d’intesa con l’Autorità competente.
- Deposito del P.G.T., del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi per 30 giorni al fine di raccogliere eventuali osservazioni,
- Esame, controdeduzione ed eventuale recepimento di osservazioni (60 giorni)
- Adozione definitiva del P.G.T. in Consiglio Comunale
- *Dichiarazione di sintesi controdedotta*

#### **2.1.6 Fase di attuazione e gestione (4)**

La fase di attuazione e gestione è costituita da:

- Monitoraggio dell’attuazione del Piano di Governo del Territorio
- Monitoraggio degli indicatori
- Eventuali interventi correttivi

Compito della VAS è quello di effettuare rapporti e valutazioni periodici del monitoraggio.

## 2.2 SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO PER IL P.G.T. DI RENATE

La procedura per la valutazione ambientale del Documento Programmatico del P.G.T. del comune di Renate, in attuazione di quanto previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi”, è descritta nella Deliberazione n°. VII/006420 del 27 dicembre 2007 e precisata nella D.G.C. n°. --- del ----- e prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti individuati nella tab. 2.

- Autorità procedente: Giunta o Responsabile del procedimento
- Autorità competente per la VAS: nominata dall’Autorità procedente.
- Enti territorialmente interessati in quanto Soggetti competenti in materia ambientale: Comuni limitrofi, Provincia, Ente Parco, ARPA, ASL, Regione, ecc..
- Pubblico: associazioni di categoria, aziende, ecc..

Nella successiva tabella 2 vengono schematizzate le varie fasi procedurali della VAS integrate con le fasi del P.G.T., che vedono l’Autorità procedente (Giunta Comunale) in costante confronto con l’Autorità competente per la VAS; i contenuti delle fasi vengono di seguito brevemente descritti.

**Tabella 2:** Soggetti coinvolti individuati dal comune di Renate

	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>Autorità competente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica – della persona del Responsabile del Servizio -- -----</li> <li>• n. 1 - membro esterno incaricato della stesura del Rapporto Ambientale</li> </ul>
<b>Soggetti Competenti in materia ambientale</b>	<p>A) • ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ASL di Milano;</li> <li>• Ente Gestore di Aree Protette - Parco Regionale della Valle del Lambro;</li> <li>• Direzione Generale per Beni Architettonici e Paesaggistici d delle Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese;</li> <li>• Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;</li> </ul> <p>B) • Regione Lombardia (Direzioni Generali competenti in materia);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Milano;</li> <li>• Comuni confinanti della provincia di Milano;</li> </ul>
<b>Pubblico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadini e loro Associazioni;</li> </ul>

L’autorità procedente, il Responsabile del procedimento, d’intesa con l’autorità competente per la VAS elaborano il Documento di Scoping, che fornisce le informazioni ed i dati ai sensi dell’art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, elencati nell’allegato I della citata Direttiva.

Per il reperimento delle informazioni e dei dati necessari, il Rapporto Ambientale si avvale in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (P.T.R. e P.T.C.P.) il Rapporto Ambientale del P.G.T. deve in particolare evidenziare:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
- b) l’integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;

c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Deve inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, di cui al comma 2b dell'art. 8 della L.R. 12/2005, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

### 2.3 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE), quest'ultima recepita dallo Stato italiano con D.Lgs.195/05.

La direttiva 2003/4/CE ha lo scopo di garantire il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale e *di garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico* (art. 1). L'Autorità Pubblica, quindi, non solo deve rispondere alle richieste dei cittadini, ma deve anche garantire la raccolta, l'aggiornamento e la divulgazione dell'informazione ambientale promuovendo l'uso *di tecnologie di telecomunicazione e/o di tecnologie elettroniche* e rendendola *progressivamente disponibile in banche dati elettroniche* cui il pubblico può avere *facilmente accesso tramite reti di telecomunicazione pubbliche* (art. 7.1).

Il concetto di informazione ambientale comprende, tra l'altro, le autorizzazioni con un impatto significativo sull'ambiente, gli accordi in materia di ambiente, gli studi sull'impatto ambientale e le valutazioni dei rischi relativi agli elementi ambientali.

La partecipazione del pubblico nei processi decisionali è rafforzata anche dalla direttiva 2003/35/CE che modifica le direttive VIA e IPPC e viene applicata ai piani e programmi non soggetti alla direttiva VAS (2001/42/CE). La direttiva 2003/35/CE è stata considerata dal D.Lgs 152/06 nell'ambito della Parte II relativa alla VIA e alla VAS, in corso di modifica.

La direttiva sancisce il diritto per il pubblico di essere informato sulla predisposizione di strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale, di avere la possibilità effettiva di partecipare ai procedimenti e di conoscerne le modalità e i soggetti referenti, mentre impone l'obbligo per le Autorità di prendere in esame le osservazioni pervenute e di informare il pubblico relativamente alle decisioni adottate e alle relative motivazioni.

Il pubblico deve essere informato tramite pubblici avvisi oppure in altra forma adeguata quali mezzi di comunicazione elettronici, in una fase precoce delle procedure decisionali in materia ambientale, ed ha il diritto di esprimere osservazioni e pareri alle autorità competenti.

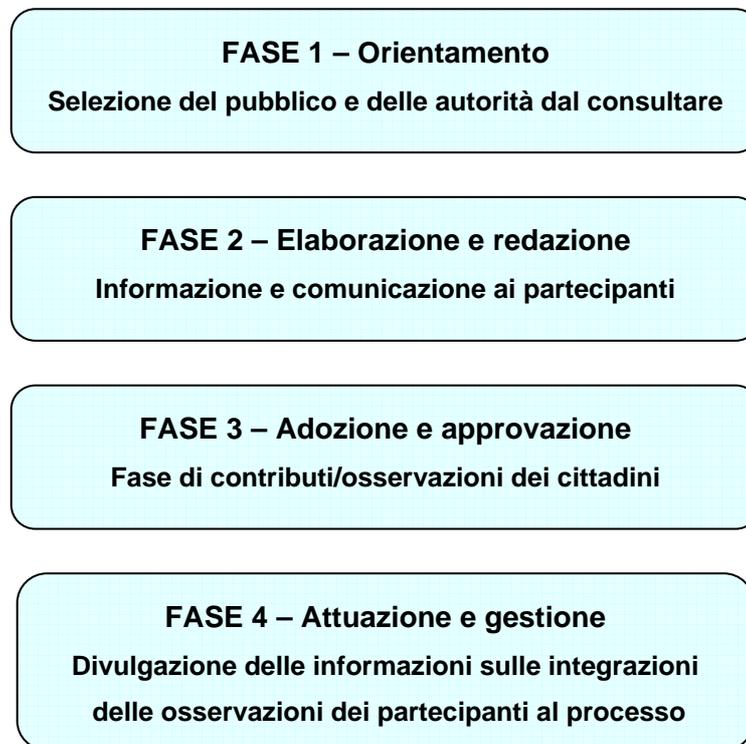
A tal fine, la direttiva impone agli Stati membri di fissare scadenze adeguate per le varie fasi, che concedano un tempo sufficiente per informare il pubblico nonché per consentire al pubblico interessato di prepararsi e di partecipare efficacemente al processo decisionale.

La normativa della Regione Lombardia, conformemente alle normative europee, prevede l'estensione della partecipazione pubblica a tutto il processo di pianificazione.

Il comune di Renate, avendo come obiettivo finale la predisposizione di un Piano di Governo del Territorio il più condiviso possibile, ha deciso pertanto di coinvolgere il pubblico sin dalle fasi iniziali, utilizzando strumenti e metodi adeguati in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

La metodologia della partecipazione è stata definita seguendo lo schema elaborato nell'ambito del progetto ENPLAN, nel quale ad ogni fase del Piano è associato uno *step* del processo informativo-partecipativo (Fig. 2), ed ha considerato come presupposto quello di garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, e di dare loro la possibilità di essere informati e aggiornati progressivamente su tutte le fasi procedurali, le osservazioni espresse e la documentazione prodotta.

**Figura 2:** Relazione tra fase del P.G.T. e tipo di partecipazione



Fonte: ENPLAN

Oltre agli strumenti e alle metodologie consueti adottati fino ad ora per rendere disponibili al pubblico le informazioni relative al Piano e per raccogliere osservazioni e contributi (pubblicazioni su BURL, su un quotidiano, in albo pretorio, ecc), il comune di Renate predisporrà una pagina web dedicata appositamente al PGT inserita nel sito del comune di Renate ([www.comunerenate.mi.it/](http://www.comunerenate.mi.it/)), per costituire lo strumento privilegiato per veicolare le informazioni e i vari step del procedimento. Nella pagina potranno essere inseriti tutti i documenti prodotti e di riferimento, i link alle fonti dati (ove possibile), gli appuntamenti, i riferimenti per contattare i referenti, ecc..

### **3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere *“individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”* (Art. 5).

L'Amministrazione comunale di Renate, autorità procedente, d'intesa con il Responsabile del procedimento, autorità competente per la V.A.S., per l'elaborazione del Rapporto Ambientale raccoglie e fornisce le informazioni e i dati, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, secondo quanto elencato nell'allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE, di seguito riportati:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento Programmatico e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento Programmatico;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento Programmatico, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento Programmatico e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi<sup>2</sup> sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento Programmatico;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (es. carenze tecniche o mancanza di Know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio, di cui all'art. 10 della Direttiva;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

---

<sup>2</sup> Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio del P.G.T., pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, secondo quanto previsto dalla direttiva, devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, che più in generale del pubblico.

La normativa della Regione Lombardia individua il **Documento di Scoping** come l'atto formale nel quale indicare la portata delle informazioni e l'ambito di influenza del Documento di Piano.

Con lo scopo di facilitare l'individuazione degli aspetti di criticità e potenzialità del territorio di Renate e di definire quindi le informazioni da includere nel rapporto ambientale, viene di seguito effettuata un'analisi preliminare del contesto ambientale, mettendoli in relazione le indicazioni dei dieci criteri della sostenibilità dell'U.E.

## 4. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL DOCUMENTO DI SCOPING

Il Documento di Scoping è il documento di analisi preliminare del contesto ambientale in cui si colloca il Documento Programmatico per l'elaborazione del Piano di Governo del Territorio di Renate. Esso definisce il quadro conoscitivo a livello:

- socio-economico
- ambientale

### 4.1 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

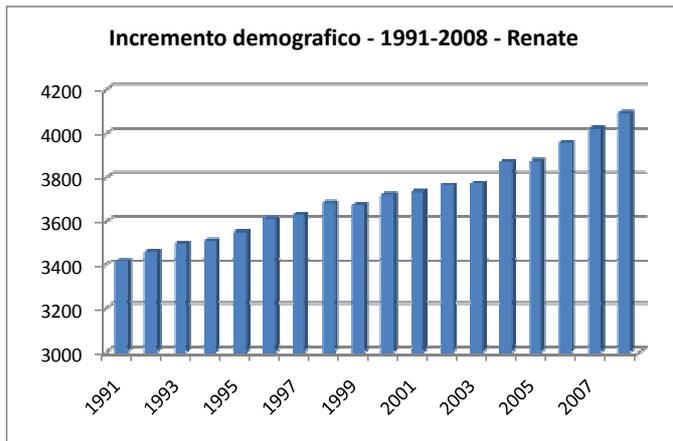
#### L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E LO SVILUPPO ECONOMICO

##### POPOLAZIONE

1) Andamento demografico Comune di Renate:

- Un alto **incremento demografico** se riferito ai Comuni confinanti: dal 1991 al 2001 + 9,16 % contro + 0,31% di Veduggio con Colzano e + 6,75% di Briosco.  
Nello stesso periodo la Provincia di Milano registra un decremento dello 0,78% mentre la Regione Lombardia un incremento del 2,02%.  
L'andamento non cambia dal 2002 al 2008, attestandosi sul + 9,59%;
- una **composizione media dei componenti per famiglia** di 2,79 al 1991 e di 2,65 al 2001 abbastanza omogenea con gli altri Comuni: da 2,84 (1991) a 2,67 (2001) per Veduggio con Colzano, da 2,88 a 2,69 per Briosco;
- **il numero di famiglie** dal 1993 al 2001 è aumentato dell'8,06% (totale famiglie n°. 1.408 al 2001); nel periodo 2001/2008 il n° di famiglie (1.609 al 2008) ha avuto un incremento del 14,27%;
- un'**incidenza della popolazione straniera** residente del 6,12% al 2005 e del 2,46% nel 2001 contro il 4,86% ed il 2,42% a Veduggio con Colzano ed il 2,46% e 1,62% a Briosco ed il 7,55 ed il 4,75% della Provincia di Milano;
- un ricambio dal 1998 al 2008 di 1661 immigrati e di 1269 emigrati, pari ad 1/3 di ricambio di popolazione ed un saldo positivo nati/morti dal 1998 al 2008 di 127 abitanti pari al 3,45%

**La Popolazione** residente è di **4.089** (ISTAT 31/12/2008).



**Tasso di crescita della popolazione: 1991-2001**

Popolazione al 1991            3.418

Popolazione al 2001            3.731

Incremento di popolazione    313    la percentuale di incremento è pari a +9.16% nel decennio.

**Tasso di crescita della popolazione: 2002-2008**

Popolazione al 2001            3.731

Popolazione al 2008            4.089

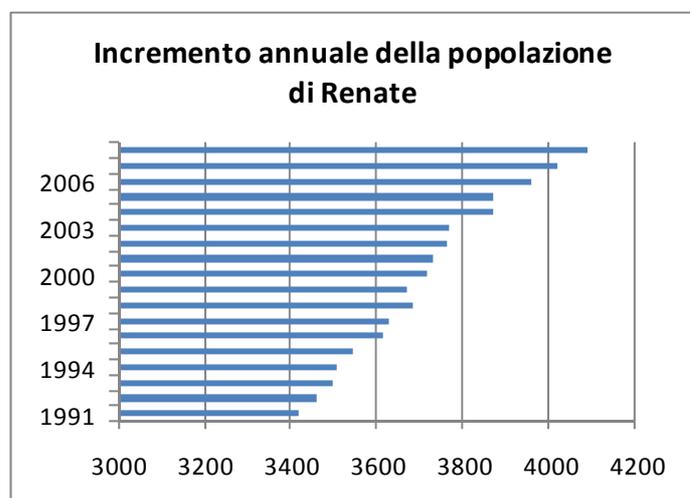
Incremento di popolazione    358    la percentuale di incremento è pari a +9,59%.

**Cittadini stranieri** al 2008: n°**354**, pari all' **8,66%** degli abitanti, contro il 9,46% della Provincia di Milano e il 9,29% della Regione Lombardia.

**Incremento annuale della popolazione**

La media annuale è di 31 ab/anno 1991/2001.

**Nel periodo 2001/2008 l'incremento è di 51 ab./anno.**



L'incremento annuo di circa 39 ab./anno rilevato dal 1991 al 2008 fa presumere un **aumento al 2018** degli abitanti residenti pari a  $(4.089 + 39 \times 10 =) 4.479$  abitanti, mentre considerando il tasso di crescita registrato nell'ultimo quinquennio (di circa 64 ab./anno) la previsione al 2018 potrebbe essere di  $(4.089 + 64 \times 10 =) 4.729$  abitanti.

2) La popolazione residente si caratterizza anche

- per indice di vecchiaia (rapp. % pop.  $\geq 65$  anni / pop. Compresa tra 0 – 14) di 99,70% vecchi su 100 giovani contro i 91,10 di Veduggio con Colzano ed i 103,00 di Briosco ed i 148,60 della Provincia di Milano.

Nel 2001 a Renate erano 89,10 contro gli 84,00 di Veduggio con Colzano e gli 82,00 di Briosco ed i 143,53 della Provincia di Milano;

- per un indice di dipendenza (rapp. % pop.  $(0 - 14 + \geq 65)$  / pop. 15 – 64) di 44,50% contro 42,90% di Veduggio con Colzano ed i 40,00% di Briosco e 49,30 della Provincia di Milano;

- per indice di ricambio (rapp. % popolazione 60 – 64 anni / pop. Compresa tra 15 – 19 anni) di 127,20% contro il 95,10% di Veduggio con Colzano, i 126,90 di Briosco ed i 143,30 della Provincia di Milano: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell'età attiva.

Un altro dato che caratterizza la popolazione di Renate è il grado di istruzione (laureati + diplomati) pari al 29,43% contro il 25,23% di Veduggio con Colzano e di Briosco ed il 37,64% della Provincia di Milano ed il 32,83 della Regione Lombardia.

I valori sono ancora più significativi se disaggregati: 4,40% laureati e 24,73% diplomati contro i 3,46% e 21,77% di Veduggio con Colzano, 4,04% e 25,09% di Briosco.

## **ECONOMIA**

La Regione Lombardia con D.G.R. del 5/10/2001 ha individuato cinque Distretti Tematici o Meta Distretti (Biotecnologie alimentari, Biotecnologie non alimentari, Design, Moda, Materiali), che rappresentano aree tematiche di intervento di tipo orizzontale, non limitate territorialmente e spinte verso una forte integrazione intersettoriale, caratterizzate dal trasferimento del patrimonio conoscitivo al campo applicativo.

Si è passati da un modello basato esclusivamente sul concetto di concentrazione (specializzazione) territoriale e settoriale (distretto), ad un concetto di "interazione/integrazione" settoriale e territoriale (meta-distretto).

Il comune di Renate appartiene al **Distretto industriale** delle Regione Lombardia n°2 del Lecchese:

### **Produzione e lavorazione metalli.**

Costituito nel 1994 con la delibera n.1049 "Indirizzi e priorità per la promozione, l'elaborazione e la realizzazione dei programmi di sviluppo dei distretti industriali" come Distretto Industriale Lecchese 04 – Metalmeccanico. Ridefinito con legge regionale n.1 del 5/1/2000 "Riordino del sistema delle

Autonomie in Lombardia”, viene riconosciuto quale “Distretto Lecchese – n.02 Produzione e lavorazione metalli” con la D.G.R. del 16/3/2001. Il distretto comprende 28 comuni della provincia di Lecco, 7 comuni della provincia di Como, 4 di quella di Milano, e uno di quella di Bergamo, per una superficie di 310 kmq ed una popolazione residente al 31.12.1999 di 227.425 abitanti.

Nel distretto operano complessivamente 14.474 imprese, con 74.451 addetti; nel settore di specializzazione sono attive 1.627 unità locali, con 21.340 addetti.

Dal punto di vista economico la situazione di Renate si caratterizza per un incremento dal 1991 al 2001 di **unità locali del +11,80%** ed un decremento degli **addetti del -12,20%** contro il 13,40% ed il -14,40% a Briosco, il 3,10% ed il -2,70 a Veduggio con Colzano ed il 38,26% ed il 9,48% della Provincia di Monza e Brianza.

**Unità Locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica e Addetti**

**Comunale. Anno 2001**

CodiceDescrizione	Totale 2001		Totale 1991		U.L./km <sup>2</sup> 2001	Add./U.I. 2001	Incremento	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti			1991-2001 U.L.	1991-2001 Addetti
15033 BRIOSCO	431	1.515	380	1.770	63,30	3,51	+ 13,42%	- 14,41%
15180 RENATE	303	1.744	271	1.986	106,69	5,76	+ 11,81%	-12,19%
15233 VEDUGGIO CON COLZANO	304	1.919	295	1.973	87,11	6,31	+3,05%	- 2,74%
<b>Totale provincia di Monza e Branza</b>	<b>65.370</b>	<b>279.715</b>	<b>47.280</b>	<b>255.490</b>			<b>+ 38,3%</b>	<b>+ 9,5%</b>
<b>Totale provincia di Milano</b>	<b>373.561</b>	<b>1.790.042</b>						
<b>Totale provincia di Como</b>	<b>49.322</b>	<b>211.463</b>						

Fonte: Istat

**Unità Locali e Addetti suddivisi per Attività economiche (Censimento 2001)**

Attività industriali – manifatturiere	70 (U.L.)	953 (Add.)
Attività commerciali	27 (U.L.)	69 (Add.)
Costruzioni	24 (U.L.)	78 (Add.)
Alberghi e ristoranti	5 (U.L.)	16 (Add.)
Attività amministrative, istruzione, sanità, servizi sociali	8 (U.L.)	30 (Add.)
Professionali	20 (U.L.)	27 (Add.)
Altre attività	18 (U.L.)	21 (Add.)
<b>Totale</b>	<b>172 (U.L.)</b>	<b>1.194 (Add.)</b>

La percentuale di popolazione occupata nel settore industriale a Renate, rispetto al totale degli addetti registrati nel 2001 (1.919 Add.) è molto alta pari al 62,15% (1.084 Add.), valori nella media dei comuni limitrofi (73,42% -1.409 Add.- per Veduggio con Colzano e 55,84% -846 Add.- per Briosco).

**Tasso di popolazione occupata nel 2001** e' del **52,31%** paragonabile al tasso dei Comuni limitrofi, leggermente inferiore a quello della Provincia di Milano (53,69%), ma superiore al dato della Regione Lombardia (50,36%). Si evidenziano tassi di disoccupazione giovanile (11,92%) e di disoccupazione generale (2,52%) con valori nella norma rispetto ai comuni limitrofi, ma molto inferiori rispetto alla Regione Lombardia (33,28% di disoccupazione giovanile e 11,58% di disoccupazione generale).

### **PATRIMONIO EDILIZIO**

Parallelamente alla situazione demografica ed economica descritta a Renate si registra il miglioramento dell'**indice di affollamento**: da **0,68 ab./st. nel 1991 a 0,61 ab./st. nel 2001**, contro 0,69 e 0,62 a Veduggio, 0,69 e 0,61 a Briosco e da 0,73 a 0,62 per la Provincia di Milano.

Si registra una **superficie media per abitazione di 97,37 mq**, in media con quella degli altri Comuni limitrofi (105,15 mq. per Briosco; 93,46 mq. per Renate) e più alta di quella della Provincia di Milano (85,3 mq.) e della Regione Lombardia (91,74) mq).

**Dal 1991 al 2001** c'è stato un **incremento di stanze dell'21,50%** contro + 11,16% di Veduggio, il 20,83% di Briosco ed il 5,28% della Provincia di Milano.

A fronte di un alto incremento demografico, abbiamo parallelamente un alto incremento di stanze, che ha presumibilmente migliorato l'indice di affollamento.

### **TERRITORIO**

Il consumo di suolo in Renate al **2002 è pari a circa il 44,83%** con 2,90 kmq. di estensione del territorio ed 1,30 kmq. di estensione del territorio urbanizzato, contro il 42,85% di Veduggio ed il 31,34% di Briosco.

Renate ha raggiunto un indice di sviluppo urbanizzativo che permette, secondo quanto assegnato dal P.T.C.P. al prossimo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), un incremento del due per cento (2%) della superficie urbanizzata, quale si registrerà al momento dell'adozione del P.G.T.

La **densità di popolazione** per Renate al 2001 è di 1.312,68 abitanti per kmq, rispetto ad una media al 2001 di 1.216,62 ab./kmq per Veduggio, di 849,02 ab./kmq per Briosco e di 2.010,82 per la Provincia di Monza e Brianza.

### **SERVIZI**

La situazione di Renate così come si caratterizza dal punto di vista socio – economico e territoriale, presuppone una sufficiente dotazione di servizi comunali alle persone e richiede in futuro un loro potenziamento, con una loro estensione a comprendere anche i servizi alle attività.

Nessuno di questi servizi è stato classificato dal P.T.C.P. di livello sovracomunale.

Potrebbe succedere che la loro organizzazione a rete dia valore aggiunto di livello sovracomunale all'insieme dei servizi.

## Forme di organizzazione sociale

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE E CULTURALI	N°.	3
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	N°.	4
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	N°.	5

Si registra che in Renate operano n°12 Associazioni, esclusi i Partiti, i Circoli, le Cooperative e naturalmente la Parrocchia ed il centro giovanile parrocchiale, con un rapporto di (4.089 ab. : 12 ass. =) 340,75 abitanti per ciascuna Associazione.

## Servizi a livello locale

Il P.R.G. vigente dichiara una disponibilità di 147.960,01 mq di standard di cui esistenti:

- 126.439,31 mq per la residenza
- 12.785,71 mq per il produttivo
- 8.734,99 mq per i servizi

## Attrezzature scolastiche comunali al 2009

Descrizione	Alunni	Sezioni	S.I.p. esistente
Scuole materne	112	5	
Scuole elementari	213	10	
Scuole medie	231	11	

## **CONCLUSIONI**

Lo stato di fatto socio – economico di Renate è caratterizzato da un alto incremento demografico e da forti squilibri nel rapporto tra unità locali e addetti.

Anche la produzione edilizia è andata di pari passo all'incremento demografico, migliorando l'indice di affollamento.

Il territorio urbanizzato si attesta attorno al 45%, evidenziando notevoli margini di manovra nell'esistente: aree dismesse o dismettibili.

## 4.2 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

I punti che compongono il presente capitolo sono stati classificati ed analizzati in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE. Ad ogni criterio corrisponde uno o più aspetti del territorio fisico-culturale-amministrativo di Renate che lo caratterizza.

Per la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Inoltre, come previsto dalla Determinazione della procedura per la VAS, sono stati utilizzati livelli d'approfondimento già effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite, quali il P.T.C.P., lo Studio Geologico e la Definizione del Reticolato Idrografico minore elaborati in occasione della redazione del P.R.G. vigente.

Gli estratti, le schede e la documentazione grafica relativa ai documenti che fanno riferimento al territorio di Renate vengono allegati al termine del presente Documento di Scoping, per mettere a disposizione del pubblico i riferimenti ed il materiale consultato.

### 1a - Energia

Nel vicino comune di Desio, per lo sviluppo sostenibile del territorio, opera l'azienda Brianza Energia Ambiente Spa, già "Consorzio Nord Milano" per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani. Il termodistruttore gestito sul territorio di Desio garantisce, lo smaltimento di 240 tonnellate/giorno di R.S.U. oltre la produzione di energia elettrica di 13 milioni di Kw annui ed una potenza autorizzata di 79.200 (tonn/anno).

L'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Milano in occasione del Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nei Paesi del Mediterraneo, tenutasi a Napoli in data 10 marzo 2007 evidenzia gli obiettivi promossi nel Programma di Efficienza Energetica, che possono fornire una serie di indicatori ed obiettivi utili per orientare le scelte di pianificazione.

### Contesto Provinciale, Regionale, Nazionale – Dati Generali

	Provincia di Milano	Regione Lombardia	Italia
Superficie [km2]	1.984	23.861	301.336
Abitanti [n°]	3.839.216	9.393.092	58.462.375
Densità [ab/km2]	1.900	394	1 94

Comuni [n°]	189	1546	8101
Consumi di Energia [tep]	9.647.000	2 5.773.000	132.344.000
Consumi di energia procapite [tep/ab]	2,51	2,74	2 ,26
Emissioni di CO2 [ton]	35.508.000	7 6.577.000	461.283.000
Emissioni pro capite [t/ab]	9,2	8,2	7,9

### Consumi finali di energia (2004)

Settori	tep	%
Civile	3.512.000	36%
Industria	3.029.000	31%
Trasporti	2.957.000	31%
Agricoltura	149.000	2%
Totale	9.647.000	100%

Vettori	tep	%
Prodotti petroliferi	4.432.000	46%
Gas naturale	3.408.000	35%
Energia elettrica	1.807.000	19%
Totale	9.647.000	100%
Previsione al 2010	10.371.000	

### Obiettivi Strategici e numerici

- Ridurre i consumi finali di energia del per le imprese e per le famiglie a parità di servizi erogati; ridurre i consumi finali di energia 9% al 2015, pari a 35.000 tep/anno (Direttiva Europea 32/2006 sui Servizi Energetici)
- Ridurre le emissioni di gas inquinanti e clima-alteranti; installare 30.000 kW, pari a 50.000 m<sup>2</sup> di collettori solari termici per Acqua Calda Sanitaria tramite i nuovi Regolamenti Edilizi.
- Promuovere la crescita dell'industria delle nuove tecnologie alternative e dei servizi correlati; Installare sugli edifici provinciali 1.000 kW di impianti Fotovoltaici; evitare l'immissione in atmosfera di 130.000ton./anno di CO<sub>2</sub>

La Provincia di Milano evidenzia le difficoltà per mancanza di informazione, visibilità del risparmio energetico, ecc. e propone tra gli strumenti da utilizzare per il conseguimento dei suddetti obiettivi:

- a. Diffusione dei Nuovi Regolamenti Edilizi comunali per ridurre i consumi energetici negli edifici di nuovi e ristrutturati<sup>3</sup>.
- b. Istituzione delle Certificazione Energetica di Edificio per conoscere il livello dei consumi
- c. Costituzione di un Sistema Accreditato per i certificatori energetici degli edifici ed impianti
- d. Realizzazione di una Rete di Sportelli Energia per il decentramento delle attività di controllo degli impianti termici e per migliorare l'informazione e 'assistenza ai cittadini con campagne di sensibilizzazione.
- e. Attivazione di un dispositivo di Prestiti bancari a Tasso Zero, co-finanziato con le banche, destinato ai soggetti che intendano realizzare lavori di riqualificazione energetica ed installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

<sup>3</sup> Il Regolamento Edilizio conterrà delle Misure obbligatorie (orientamento dell'edificio, caldaie ad alto rendimento, impianti solari termici, isolamento termico, ventilazione meccanica controllata, prestazione di serramenti, recupero delle

## 1b - Rifiuti

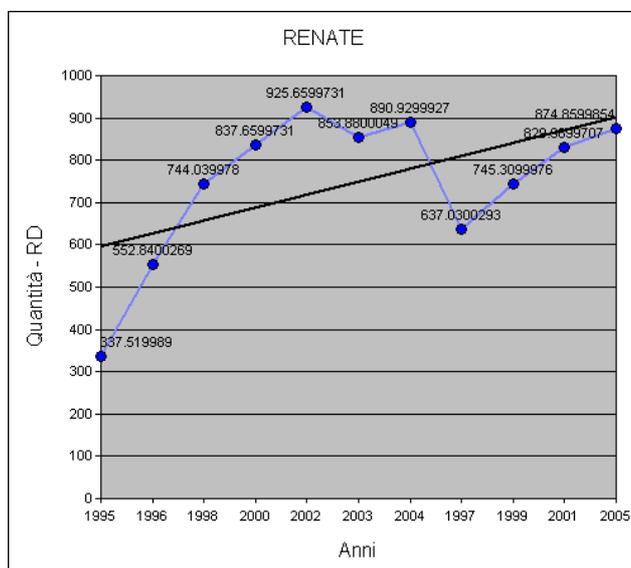
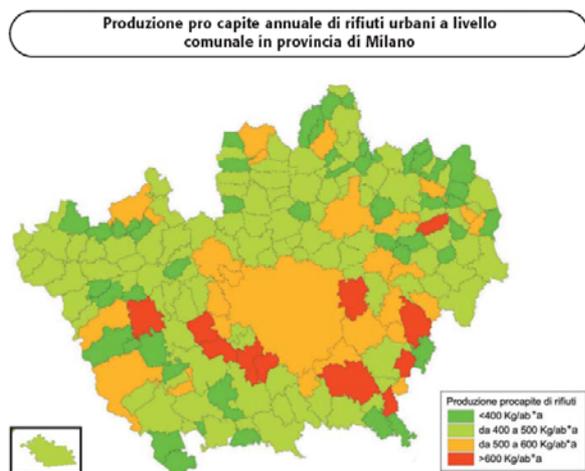
La produzione dei rifiuti secondo i dati registrati dalla Provincia di Milano, Direzione Centrale Risorse Ambientali – S.I.A. è la seguente:<sup>4</sup>

Nel comune si esegue la raccolta differenziata dei R.S.U.

Descrizione	Abitanti	RSU	Ingomb.	RD Differenziata	Totale rifiuti	Kg/ab. anno	Costo proc.te	Costo proc.te Prov.	RD/Totale rifiuti
Renate (2000)	3.714	452,68	249,95	<b>837,66</b>	<b>1.550,39</b>	417	// €	72,27 €	<b>54,01%</b>
Renate (2003)	3.765	408,57	94,73	<b>853,88</b>	<b>1.394,19</b>	370	// €	85,82 €	<b>61,24%</b>
Renate (2004)	3.868	431,71	90,30	<b>890,93</b>	<b>1.445,62</b>	374	23,00 €	17,83 €	<b>61,63%</b>
Renate (2005)	3.872	449,48	57,00	<b>874,86</b>	<b>1.440,88</b>	372	// €	16,18 €	<b>60,72%</b>
Provincia (2005)	3.092.000	942.991	72.291,26	<b>837.758,83</b>	<b>1.922.953</b>	497			<b>43,56%</b>

I dati sono espressi in tonnellate.

Grafico della Raccolta Differenziata operata  
In Renate, andamento in serie storica  
dal 1995 al 2005.



La produzione di **rifiuti procapite** nel 2005 è di  $(1.440,88/3.872/365*1.000=)$  1,019 kg/ab<sup>giorno</sup>; si registra un decremento del -10,93 % rispetto al 2000 con 1,144 kg/ab<sup>giorno</sup>.

Come si può notare, la raccolta differenziata sta acquisendo un ruolo sempre più importante nel Comune di Renate, avendo dei valori molto alti percentuali di raccolta differenziata in rapporto ai rifiuti totali (60,72% nel 2005, in confronto al 43,56% della media provinciale).

acque piovane) e delle Misure facoltative (Sistemi di riscaldamento a bassa temperatura, impianti solari fotovoltaici, tetti verdi, sistemi solari passivi) per ridurre i consumi energetici.

<sup>4</sup> Dati in dettaglio comunale del SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE della Provincia di Milano sito [http://ambiente.provincia.milano.it/sia/ot/oss\\_rifiuti](http://ambiente.provincia.milano.it/sia/ot/oss_rifiuti)

## 2a - Il suolo

Il territorio di Renate:

- è di 2,90 kmq.;
- è abitato da **4.089 abitanti al 31-12-2008** (dati ISTAT);
- ha una densità di 1.439,79 ab./kmq, rispetto ad una media provinciale di 1.868 ab/kmq ed una media della Brianza Centrale di 2.011 ab/kmq (dati ISTAT 2001);
- il consumo di suolo è pari al 44,82%.

### Consumo di suolo e massimo incremento di superficie urbanizzata nella Brianza Ovest

AREA ANALIZZATA	Superficie comunale kmq.	Superficie urbanizzata Kmq.	Indice del consumo di suolo %	Incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata %	Indice del consumo di suolo alla situazione delle previsioni %
Besana in Brianza	15,70	4,90	31,210	4,00	32,47
Briosco	6,70	2,10	31,343	4,00	32,36
Carate Brianza	9,90	4,70	47,475	2,00	48,53
Giussano	10,20	6,80	66,667	1,00	67,13
<b>Renate</b>	<b>2,90</b>	<b>1,30</b>	<b>44,828</b>	<b>2,00</b>	<b>46,88</b>
Veduggio con Colzano	3,50	1,50	42,857	3,00	44,05
Verano Brianza	3,50	2,40	68,571	1,00	67,63
<b>Totale ambito Centro</b>	<b>147,60</b>	<b>82,30</b>	<b>55,759</b>	<b>1,70</b>	<b>56,73</b>
<b>Totale ambito Brianza</b>	<b>424,30</b>	<b>199,40</b>	<b>46,995</b>	<b>2,40</b>	<b>48,11</b>

Fonte: P.T.C.P. Provincia di Milano

I dati resi disponibili dalla cartografia regionale del S.I.T. indicano che il territorio di Renate:

- è quasi interamente nella zona denominata a “cordoni morenici recenti”, con due fasce, a est ed a ovest, che ricadono nella zona delle “piane intermoreniche”;
- ha un suolo di tipo Cambisols e Fluvisols, tipico delle colline moreniche del Ceresio e del Lario;
- ha un suolo caratterizzato da ghiaie ben gradate con limo e sabbia-sabbie limose con ghiaia nella parte centrale del territorio, limi sabbiosi nella fascia occidentale del territorio e sabbie limose-sabbie poco gradate con ghiaia per una piccola fascia a est;
- è attraversato da est a ovest dal torrente Bevera;

- il **Valore Naturalistico dei suoli**, che valuta il valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale e alle caratteristiche intrinseche del suolo (pietrosità, fertilità) e dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità), è **basso** nella fascia centrale del territorio, mentre è **moderato** nella fascia occidentale;
- le **principali coltivazioni agricole** sono per la maggior parte a prato (46,1%) ed a seminativo (38,5%), mentre il restante 15,4 % è destinato agli orti.  
L'**allevamento** è per la maggior parte avicolo (76,3%) con una presenza del 19,8 % di bovini e del 3,9% di suini.
- ha un suolo caratterizzato da **moderata** capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali; la classificazione esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie;
- per la **capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee** si ha un valore **moderato** nella parte occidentale, **basso** nella fascia centrale ed **elevato** per una piccola porzione nella parte orientale del territorio comunale.  
In questo caso la classificazione esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto d'inquinanti idrosolubili in profondità con le acque di percolazione in direzione delle risorse idriche sottosuperficiali, trattenendo i fitofarmaci entro i limiti dello spessore interessato dagli apparati radicali delle piante permettendone la degradazione;
- è interessato dal parco locale di interesse sovracomunale agricolo "La Valletta".

## 2b - La viabilità

---

Il territorio di Renate è percorso dalla	S.P. n°122 (Rivabella-Renate)
	S.P. n°155 (Carate - Veduggio)

La realizzazione di Pedemontana comporterà la revisione dell'intero sistema viabilistico pedemontano e la contestuale riorganizzazione della rete viaria che interesserà, seppur indirettamente, anche il comune di Renate

## 3a – Rifiuti

---

Nel 2005 la produzione dei rifiuti civili, secondo i dati registrati dalla Provincia di Milano, Direzione Centrale Risorse Ambientali – S.I.A. è di	1.440,88 ton
Rifiuti Urbani Speciali raccolti sono	449,48 ton

Per la Provincia di Milano i Rifiuti Speciali prodotti nell'anno 2000 sono 5.877.756 tonnellate classificate secondo il Codice CER. Le 6 famiglie che nella Provincia di Milano producono il 81,67% di Rifiuti Speciali sono<sup>5</sup>:

- . 12 Rifiuti della lavorazione e di trattamento superficiale di metalli e plastica;
- . 15 Imballaggi, assorbenti; stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti);
- . 16 Rifiuti non specificati altrimenti nel Catalogo 1;
- . 17 Rifiuti di costruzioni e demolizioni (compresa la costruzione di strade);
- . 19 Rifiuti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito e industrie dell'acqua;
- 20 Rifiuti solidi urbani ed assimilabili da commercio, industria ed istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata.

MILANO		
famiglia	produzione in tonn.	valore %
1	26.054	0,44
2	37.285	0,63
3	98.398	1,67
4	213.486	3,63
5	11.548	0,2
6	63.003	1,07
7	274.698	4,67
8	64.469	1,1
9	12.320	0,21
10	128.259	2,18
11	42.700	0,73
12	454.087	7,73
13	76.437	1,3
14	15.162	0,26
15	1.321.481	22,48
16	389.254	6,62
17	1.601.939	27,25
18	12.993	0,22
19	483.360	8,22
20	550.823	9,37
<b>TOTALE</b>	<b>5.877.756</b>	<b>100</b>

### 3b – Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Sul territorio di Renate e/o nei comuni limitrofi non sono presenti Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 (R.I.R.).

### 4a - Rete ecologica e stato dell'ambiente

Nella tavole delle **Corine – Land** (Rete ecologica del 1990 e del 2000), rappresentanti la rete ecologica del territorio di Renate, si caratterizza ad ovest per la presenza del torrente Bevera che attraversa il territorio da ovest ad est..

Parte del territorio di Renate è all'interno del P.L.I.S. "La Valletta", per un totale di 128,45 ha, di cui 113,95 ha di zone agricole e 1,62 ha di zone boschive.

<sup>5</sup> "Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali" – Regione Lombardia – Direzione Regionale risorse idriche e servizi di pubblica utilità – Unità organizzativa Gestione Rifiuti – giugno 2005

### **“P.L.I.S. "La Valletta”**

Il territorio del P.L.I.S. "La Valletta" si trova interposto tra due grandi aree protette quali il "Parco della Valle del Lambro", di carattere fluviale e il "Parco naturale di Montevicchia e della Valle del Curone", di carattere agricolo-forestale. La particolare collocazione dell'area, ha portato a valutarla come un possibile terzo "corridoio ecologico", un ponte di connessione tra i due Parchi Regionali, i quali rappresentano i nodi funzionali di un sistema di rete ecologica a scala provinciale e regionale.

L'ampia area verde del Parco agricolo "La Valletta" è costituita da caratteri naturali, storici e culturali propri che si sono mantenuti nel tempo. Gli elementi che permettono di conoscere le qualità e i pregi del territorio della Valletta sono sia gli elementi naturali (geomorfologia, idrologia, vegetazione, zoologia) che gli elementi culturali (uso del suolo, valori scenografici - architettonici, rete sentieristica).

## **4b - Flora e fauna**

---

## **5a - Idrografia – Acque Superficiali**

---

L'idrografia superficiale del territorio è costituita dal torrente Bevera, che percorre da est ad ovest il territorio comunale.

## **6a - Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze**

---

Nel territorio di Renate si possono individuare i seguenti edifici o agglomerati di interesse storico:

- 1- Centro storico di Renate
- 2- Località Tornago
- 3- Località Vianò superiore ed inferiore
- 4- Località San mauro
- 5- Cascina Il Monte
- 6- Cascina Immacolata
- 7- Cascina Odoa

Ai sensi del D.Lgs. n°. 42/2004 art. 142 si segnalano i beni individuati del corso d'acqua del torrente Bevera, oltre al vincolo paesistico di fascia di rispetto di 150 m dalle sponde.

## 7a - Suolo e sottosuolo

Il territorio di Renate ricade nell'ambito dell'Anfiteatro Morenico Lariano, in cui affiorano i depositi generatisi a seguito dei processi attivi durante le glaciazioni che hanno interessato l'area nel corso del Quaternario. Numerosi sono gli autori che, a partire dal XIX secolo, si sono occupati dell'assetto geologico e geomorfologico (strettamente connessi) dell'area, fornendo ricostruzioni sempre più precise della situazione esistente in questa porzione di Lombardia.

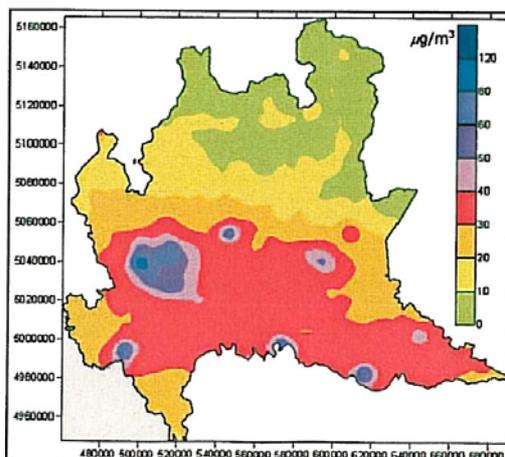
L'assetto geologico di dettaglio del Comune di Renate fa riferimento a quella predisposta nell'ambito della redazione della relazione geologica a supporto della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 41/97.

## 8a - Qualità dell'aria

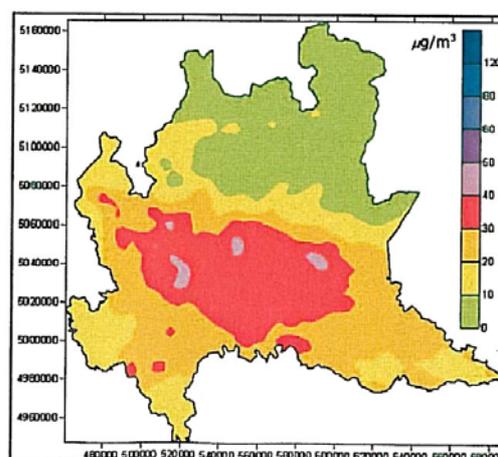
Per Renate si conferma il contributo dominante delle emissioni da traffico > dell'80% rispetto al totale delle emissioni (Galileo Ambiente s.n.c. -2000 - studio sullo stato dell'ambiente dei comuni per conto della Provincia di Milano), ciò nonostante, il rapporto emissioni/abitante in Renate erano ampiamente inferiori alla media provinciale. (vedi scheda Galileo s.n.c. allegata)

I rilevamenti regionali nel 2006 evidenziano il superamento dei limiti, dell'Ozono e del PM<sub>10</sub> confermando i valori medi annuali rilevati dall'intera provincia, ed il generale riscontro di "...una tendenza alla diminuzione per le concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il **CO** e l'**NO<sub>2</sub>**, mentre gli inquinanti **PM<sub>10</sub>** e l'**O<sub>3</sub>** non fanno riscontrare netti miglioramenti diventando i principali responsabili dei numerosi episodi di superamento dei limiti di legge, sia nei mesi invernali, **PM<sub>10</sub>**, sia nella stagione calda, **O<sub>3</sub>**."<sup>6</sup>

PM10 estate



inverno



50 µg/mc

<sup>6</sup> Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2006 – ARPA – Regione Lombardia

Pur non avendo condotto una campagna specifica per la quantificazione degli inquinanti presenti nell'aria di Renate, si può fare riferimento ai risultati del 2004 della Campagna di Misura condotta per il comune di Briosco, che evidenziano l'elevato superamento dei limiti di legge per l'Ozono ed in misura minore del PM<sub>10</sub>

Dati che potranno essere meglio precisati ad una eventuale Campagna di Misura per l'inquinamento Atmosferico eseguita sul territorio di Renate.

In attesa di ottenere dati più specifici, i risultati ottenuti dalla Campagna di Briosco evidenziano il superamento dei limiti di legge per i seguenti inquinanti atmosferici:

l'andamento dell'**inquinamento annuale** è rilevato dalle **Stazioni fisse** di Milano via Pascal Milano Studi, via Verziere e di Carate Brianza:<sup>7</sup>

Valori in medi mensile					Livello attenzione
		Milano v. Pascal	Milano v. Verziere	Carate B.za	
NO <sub>x</sub>	Ossido di Azoto	163 µg./mc	146 µg./mc	157 µg./mc	30 µg./mc anno
NO <sub>2</sub>	Biossido di Azoto	<b>72</b> µg./mc	<b>68</b> µg./mc	<b>86</b> µg./mc	<b>40</b> (+10) µg./mc anno
PM <sub>10</sub>	Particolato fine	<b>63</b> µg./mc.	<b>57</b> µg./mc	--	<b>40</b> µg./mc anno
O <sub>3</sub>	Ozono	22 µg./mc	4 µg./mc	18 µg./mc	120 µg./mc 8h
C <sub>0</sub>	Monossido di Carbonio	--	1,6 mg./mc	1,7 mg./mc	10 mg./mc 8h

**Dati Regionali - Rapporto sullo Stato Ambiente ARPA 2006**

Il PM<sub>10</sub> è per l' 87% prodotto dal traffico veicolare, per un valore compreso tra ----- t/anno km<sup>2</sup>

Il NO<sub>x</sub> è per l' 78% prodotto dal traffico veicolare

L'emissione annua supera all'emissione comunale media della Provincia di Milano per il Biossido di Azoto (NO<sub>2</sub>) e il Particolato fine (PM<sub>10</sub>)

Nei mesi di **luglio – agosto 2003 ARPA** ha condotto una **Campagna di Misura degli inquinanti**, posizionando un Laboratorio Mobile, in accordo con l'Ufficio Ecologia, **in Briosco via Medici n°. 42** (una delle principali arterie stradali che attraversano il centro cittadino).

Inquinante		Media max 1h	Media 24 h	Liv. attenzione 1h	Liv. attenzione 8h
NO <sub>2</sub>	Biossido di Azoto	82 µg./mc	29 µg./mc	200 µg./mc (+50)	--
O <sub>3</sub>	Ozono	222 µg./mc	252 µg./mc	180 µg./mc	120 µg./mc
C <sub>0</sub>	Monossido di Carbonio	3,7 mg./mc	1,1 mg./mc	40 mg./mc	10 mg./mc
PM <sub>10</sub>	Particolato fine	62 µg./mc	36 µg./mc	50 µg./mc 24h	40 µg./mc annuo

In particolare risulta un superamento del livello di attenzione e del livello di protezione della salute umana per i seguenti inquinanti:

<sup>7</sup> Andamento dell'inquinamento atmosferico nel mese di Gennaio 2008 - ARPA – Regione Lombardia

		Briosco Media 24h	Briosco Max media 1h	N. giorni di sup. livello di attenzione	N. giorni di sup. livello Salute Umana
O <sub>3</sub>	Ozono	252 µg./mc	222 µg./mc	22	32
PM <sub>10</sub>	Particolato fine	36 µg./mc	62 µg./mc	3	0

**Dati Campagna per Briosco - ARPA 2004 – rilevati nei mesi di luglio - agosto 2003**

Il NO<sub>x</sub> è pari a 80,2 t/anno km<sup>2</sup> - il 76% prodotto dal traffico veicolare, l'11% produttivo

Il C<sub>0</sub> è pari a 242,4 t/anno km<sup>2</sup> - il 76% prodotto dal traffico veicolare, il 23% riscaldamento

Il COV è pari a 163.7 t/anno km<sup>2</sup> - il 64% prodotto dall'uso di solventi, il 19% da traffico veicolare

Il PM<sub>10</sub> è pari a 6.3 t/anno km<sup>2</sup> - il 67% prodotto dal traffico veicolare, il 25% riscaldamento

I dati Provincia di Milano – Misure del traffico automobilistico rilevati al 31/12/2000 segnalano il passaggio 10.224 veicoli/giorno. Stazione di rilevamento S.P. 155 – Capriano zona cimitero.

L'indagine condotta dall'ARPA conclude che "la qualità dell'aria può essere soggetta ad episodi di smog secondario." Per cui la soluzione per questo tipo di problema non può dipendere da provvedimenti singoli e temporanei di limitazione delle emissioni a livello comunale, ma andrebbe affrontata su più ampia scala spaziale e temporale, con un piano di riduzione degli inquinanti precursori.

Nella Fig. 3.1.2 è rappresentata la distribuzione territoriale delle postazioni di rilevamento.

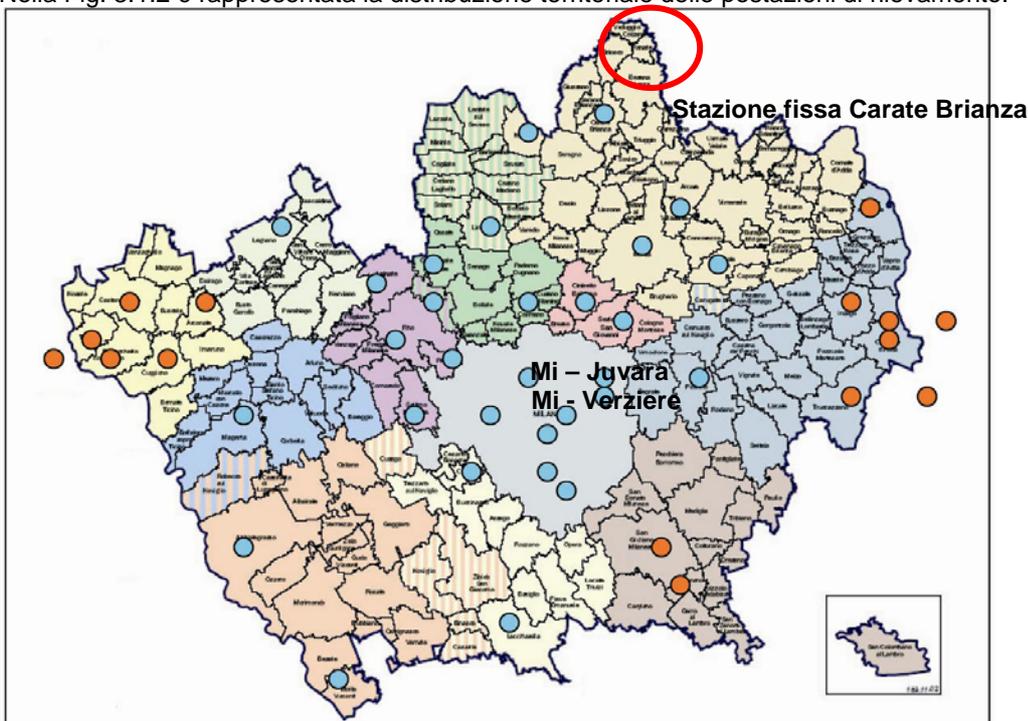


Figura 3.1.2 - Localizzazione delle stazioni fisse di misura

## **8b - Flussi eolici**

---

La stretta relazione, che lega la dispersione degli inquinanti alle condizioni meteorologiche, è confermata anche dalla campagna di misura condotta dal comune di Briosco. Infatti, i fenomeni di superamento del limite di massimo accumulo dell'Ozono registrati nel periodo estivo, possono ripetersi anche nel periodo invernale a causa di fenomeni di Foehn.

## **8c - Elettromagnetismo**

---

## **8d - Rumore**

---

## **9a – Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale**

---

Il monitoraggio dello stato dell'ambiente sarà realizzato utilizzando il mezzo di indicatori al fine di sottoporre a verifica costante lo stato dell'ambiente e la sua evoluzione per sensibilizzare i cittadini di Renate alle problematiche ambientali specifiche del loro territorio e valutare i risultati delle scelte di pianificazione del Piano di Governo del Territorio

## **10a - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile**

---

L'Amministrazione Comunale di Renate ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) anche allo scopo di facilitare la partecipazione del pubblico, sollecitando i Cittadini a presentare contributi e suggerimenti, e/o “**di offrire competenze specifiche**”, al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale.

Attraverso la partecipazione, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori economici o sociali.

## 4.3 ALLEGATI

### 4.3a IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - Renate - Regione Lombardia

Il comune di Renate è situato nel territorio della Brianza Ovest, dedicato alla produzione e lavorazione dei metalli. Il territorio è precollinare e ha la sua elevazione media in 307 m s.l.m. E' attraversato dal torrente Bevera ed è interessato nella parte sud est e sud ovest dal P.L.I.S. "La Valletta"; non sono presenti siti di importanza comunitaria sul territorio comunale.

Il Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia contiene alcune le indicazioni relative al quadro generale del sistema ambientale regionale, utili per conoscere il suo territorio.

### CARTOGRAFIA TEMATICA – S.I.T. Regione Lombardia

- **Geomorfologia**  
Questa carta è il prodotto della rielaborazione e riorganizzazione, in chiave morfologica, delle informazioni raccolte nel corso dei rilevamenti eseguiti dall'ERSAL per la realizzazione della "carta pedologica". La lettura fotointerpretativa è stata integrata con informazioni derivanti da rilevamenti di campagna al fine di elaborare una carta utile alla comprensione degli aspetti peculiari del territorio lombardo.  
Il progetto è relativo al solo territorio regionale di pianura.
- **Mappa tematica pedologica 250**  
La carta è organizzata su quattro livelli gerarchici, dal più generale al più specifico si sono individuate 4 regioni pedologiche (soil regions), 18 province (soil subregions), 65 distretti (grat soilscapes) e 1038 paesaggi (soilscapes).  
Le unità tipologiche di suolo (UTS) sono state classificate in base al WRB (FAO, 1998).
- **Litologia**  
Le informazioni riportate derivano dall'interpretazione delle caratteristiche litologiche del substrato pedologico, rilevate con sondaggi effettuati fino alla profondità di 2 metri.  
La descrizione litologica è integrata da informazioni riguardanti la profondità del substrato, la presenza di carbonati, l'idromorfia, il grado di alterazione dei clasti.
- **Corine – Land cover 2000 alla scala 1:100.000**  
Il programma europeo Corine - Land cover ha la funzione di verificare lo stato dell'ambiente nella Comunità Europea, per orientarne le politiche comuni, controllarne gli effetti territoriali e pianificarne gli sviluppi.
- **Principali coltivazioni**  
La carta indica le principali coltivazioni presenti nel territorio.
- **Principali allevamenti**  
La carta indica i principali allevamenti presenti nel territorio.
- **Carta del valore naturalistico dei suoli**  
Questa cartografia propone una valutazione dell'interesse scientifico che le risorse pedologiche manifestano dal punto di vista naturalistico o perché caratterizzati da processi pedogenetici tipici di ambienti di formazione particolari. L'interpretazione del valore

naturalistico dei suoli integra conoscenze pedologiche con conoscenze geomorfologiche, naturalistiche, floristiche, paesaggistiche, geografiche ecc. e propone strategie comuni per la valorizzazione e fruizione.

I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).

- **Mappa tematica Aree Protette**

La carta indica le aree protette che interessano il territorio.

- **Idrologia**

Questa carta ha avuto come obiettivo prioritario la revisione del reticolo idrografico principale e secondario del territorio della pianura lombarda. La verifica è nata dall'esigenza di controllare la continuità lineare dei corsi d'acqua e la congruenza dei relativi attributi con i dati, aggiornati al 1994, della CTR. È stato, inoltre, corretto o aggiunto, dove mancante, il tracciato dei tratti sotterranei dei corsi d'acqua che attraversano i principali centri urbani, utilizzando la documentazione di fonti storiche.

Sono stati, inoltre, riportati i tracciati delle divagazioni storiche dei principali alvei fluviali rilevati in 3 periodi diversi: alla fine del 1800, intorno al 1930 e nel 1955.

- **Carta Gruppo Acquifero A**

La cartografia relativa al Gruppo Acquifero A consente di conoscere l'andamento in sottosuolo del limite inferiore (isobate della superficie basale) e dello spessore cumulativo dei depositi poroso-permeabili (ghaie e sabbie) in esso contenuti (isolite della sabbiosità). Permette, inoltre, di valutare la distribuzione delle caratteristiche delle aree di ricarica diretta potenziale in termini di capacità protettiva dei suoli (fonte ERSAF). A differenza degli altri Gruppi Acquiferi, per il Gruppo A non sono state ricostruite le isopache dello spessore complessivo.

Per consentire una migliore consultazione dei dati, la carta è stata strutturata a diversi livelli: le isobate della superficie basale sono visibili in colore gradato nei toni del verde fino alla scala 1:300.000; al di sopra di questa scala le isobate diventano di un unico colore (verde) mentre compaiono le isolite della sabbiosità (graduate nei toni dell'arancio).

I dati visualizzati sono contenuti nelle Tavole 1 e 2 del cofanetto: Regione Lombardia, Eni Divisione Agip, 2002, "Geologia degli Acquiferi Padani della Regione Lombardia".

- **Carta Gruppo Acquifero D**

La cartografia relativa al Gruppo Acquifero D consente di conoscere l'andamento in sottosuolo del limite inferiore (isobate della superficie basale, rappresentata prevalentemente dall'interfaccia acqua dolce/acqua salmastra), dello spessore complessivo del Gruppo (isopache) e dello spessore cumulativo dei depositi poroso-permeabili (ghaie e sabbie) in esso contenuti (isolite della sabbiosità). Permette, inoltre, di valutare la distribuzione delle caratteristiche delle aree di ricarica diretta potenziale in termini di capacità protettiva dei suoli (fonte ERSAF).

Per consentire una migliore consultazione dei dati, la carta è stata strutturata a diversi livelli: le isobate della superficie basale sono visibili in colore gradato nei toni del verde fino alla scala 1:300.000; al di sopra di questa scala le isobate diventano di un unico colore (verde) mentre compaiono le isolite della sabbiosità (graduate nei toni dell'arancio); al di sopra della scala 1:250.000 compaiono anche le isopache del Gruppo Acquifero (in blu).

I dati visualizzati sono contenuti nelle Tavole 7 e 8 del cofanetto: Regione Lombardia, Eni Divisione Agip, 2002, "Geologia degli Acquiferi Padani della Regione Lombardia".

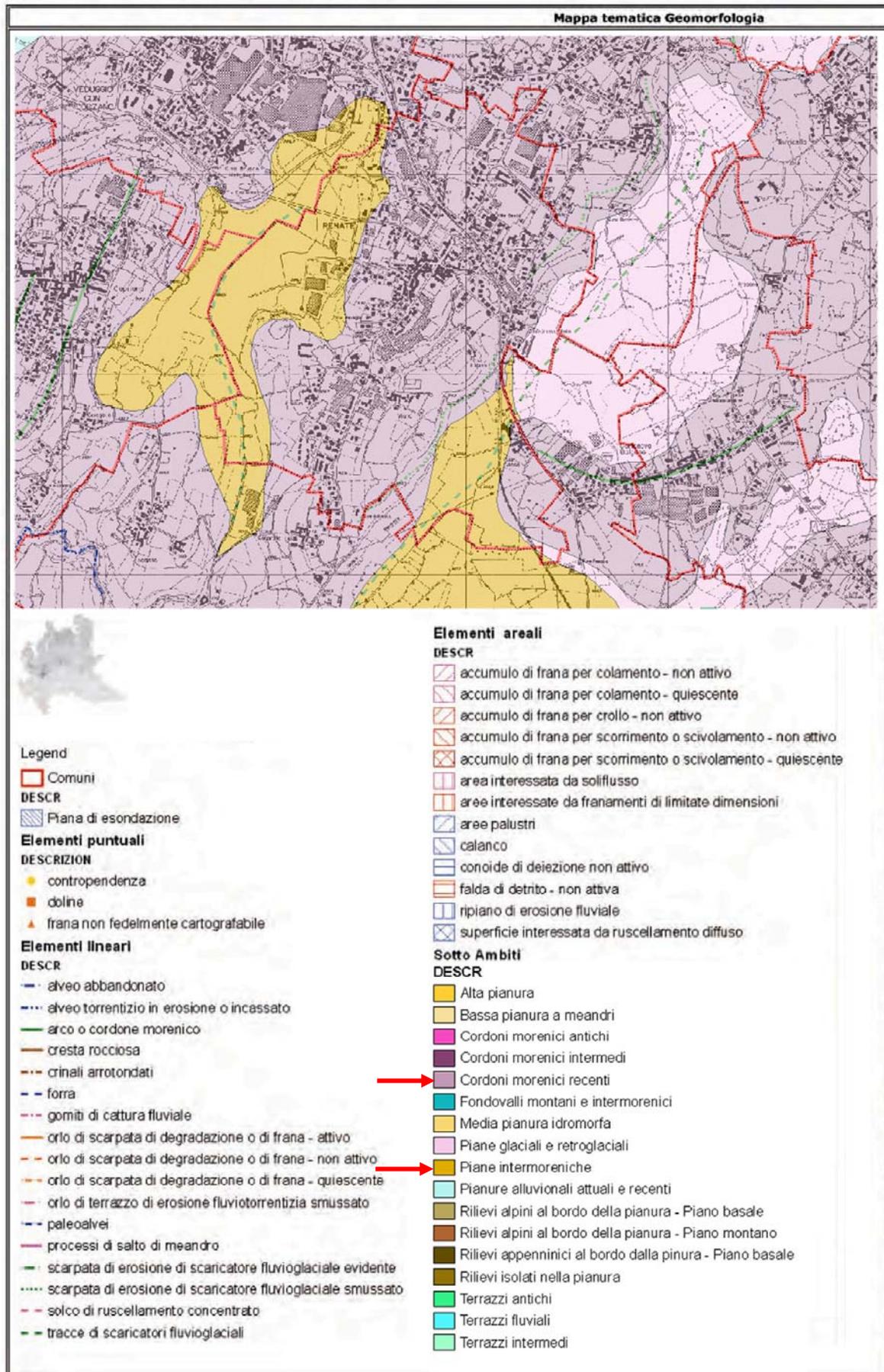
- **Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali**

Questa cartografia esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie. Le proprietà pedologiche prese in considerazione nel modello interpretativo sono correlate con la suscettibilità dei suoli a determinare scorrimenti superficiali e fenomeni erosivi.

I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).

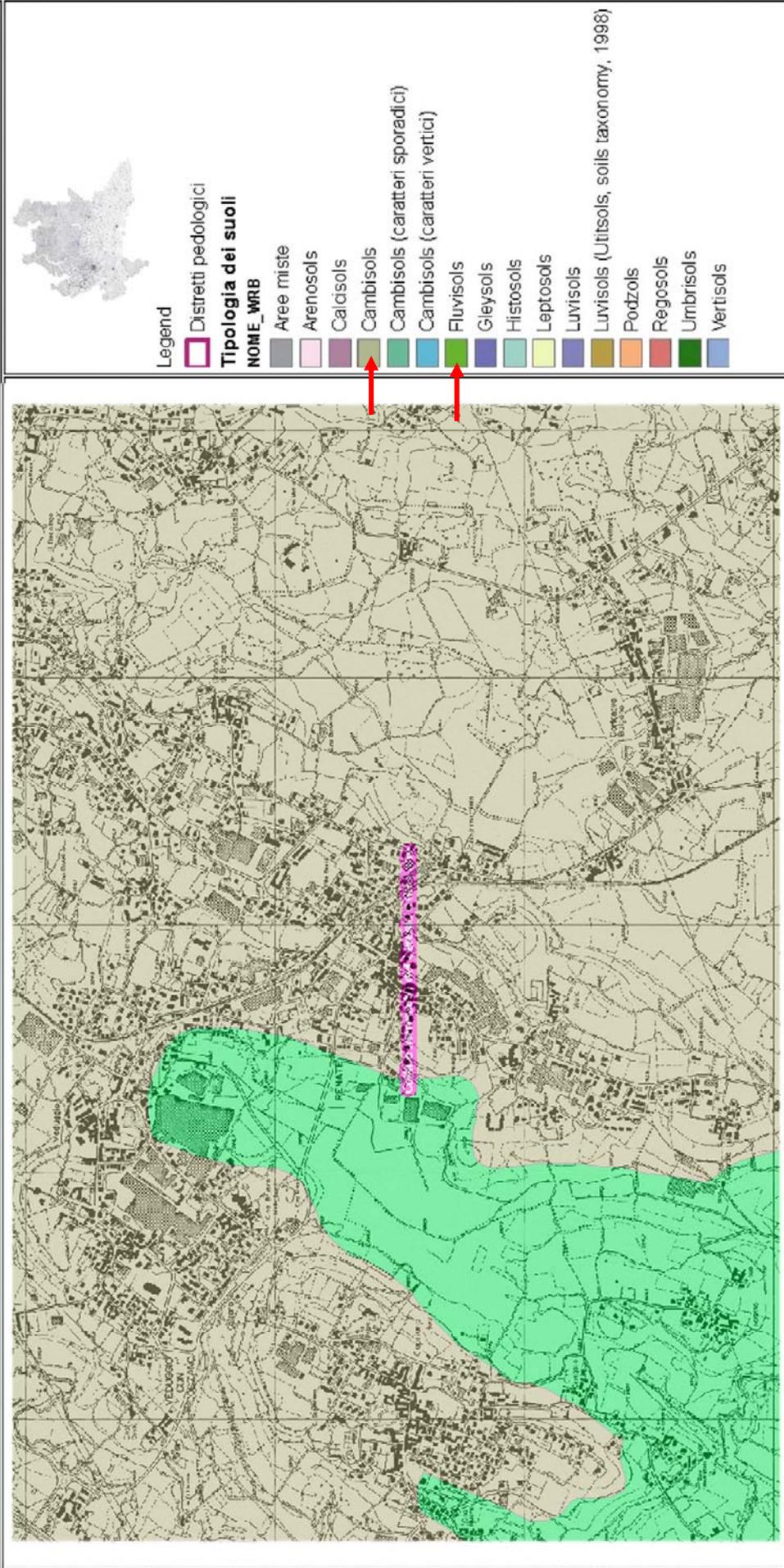
- **Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee**  
Questa cartografia esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti idrosolubili in profondità con le acque di percolazione in direzione delle risorse idriche sottosuperficiali. L'interpretazione della valutazione della capacità protettiva dei suoli esprime la potenziale capacità del suolo di trattenere i fitofarmaci entro i limiti dello spessore interessato dagli apparati radicali delle piante permettendone la degradazione.  
Le proprietà pedologiche prese in considerazione nel modello interpretativo sono correlate con le capacità di attenuazione e il comportamento idrologico del suolo.  
I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).
- **Carta della capacità d'uso dei suoli**  
La capacità d'uso dei suoli ha l'obiettivo di valutare il suolo e il suo valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro - silvo - pastorale ed è valutata in base alle caratteristiche intrinseche del suolo stesso (profondità, pietrosità, fertilità) e a quelle dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità ecc.). Tale interpretazione prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi con limitazioni d'uso crescenti (la visualizzazione grafica si limita alle classi mentre le limitazioni sono riportate in legenda). Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso agricolo e forestale, le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso intensivo, l'ottava non prevede alcuna forma di utilizzazione produttiva.  
I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).
- **Uso del suolo**  
Estrapolazione del contenuto tematico "Uso del suolo" dalla base dati geografica CT10. Le entità presenti hanno superficie superiore a 1 ha e dimensione minima di 20m, pari a 2mm alla scala della CTR al tratto.
- **Attività di sfruttamento del suolo**  
Questo tematismo contiene le informazioni riguardanti le diverse attività di utilizzo della risorsa suolo, inteso come fonte di materiali e come recettore di rifiuti, che sono state spesso condotte con criteri poco rispettosi della protezione ambientale e del ripristino paesaggistico. Le informazioni riportate sul degrado del territorio permettono di evidenziare situazioni su cui orientare interventi di recupero e bonifica ambientale.
- **Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei reflui zootecnici**  
L'attitudine allo spandimento agronomico dei liquami viene giudicata in base a uno schema che tiene conto di fattori stagionali (rischio d'inondazione, acclività, pietrosità) e pedologici. I suoli sono considerati adatti allo spandimento quando le loro caratteristiche sono tali da permettere un elevato immagazzinamento dei liquami, senza favorirne la perdita in superficie (scorrimento) e in profondità (percolazione). I liquami prodotti in zootecnica vengono di norma sparsi sui terreni aziendali per risolvere il problema della collocazione e ridurre i costi di gestione risparmiando nei quantitativi di concimi chimici da somministrare alle colture. Questa pratica, se non condotta con i dovuti accorgimenti, può risultare dannosa per le acque di superficie e di profondità. I dati provengono da ERSAF (ultimo aggiornamento: anno 2000).

Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

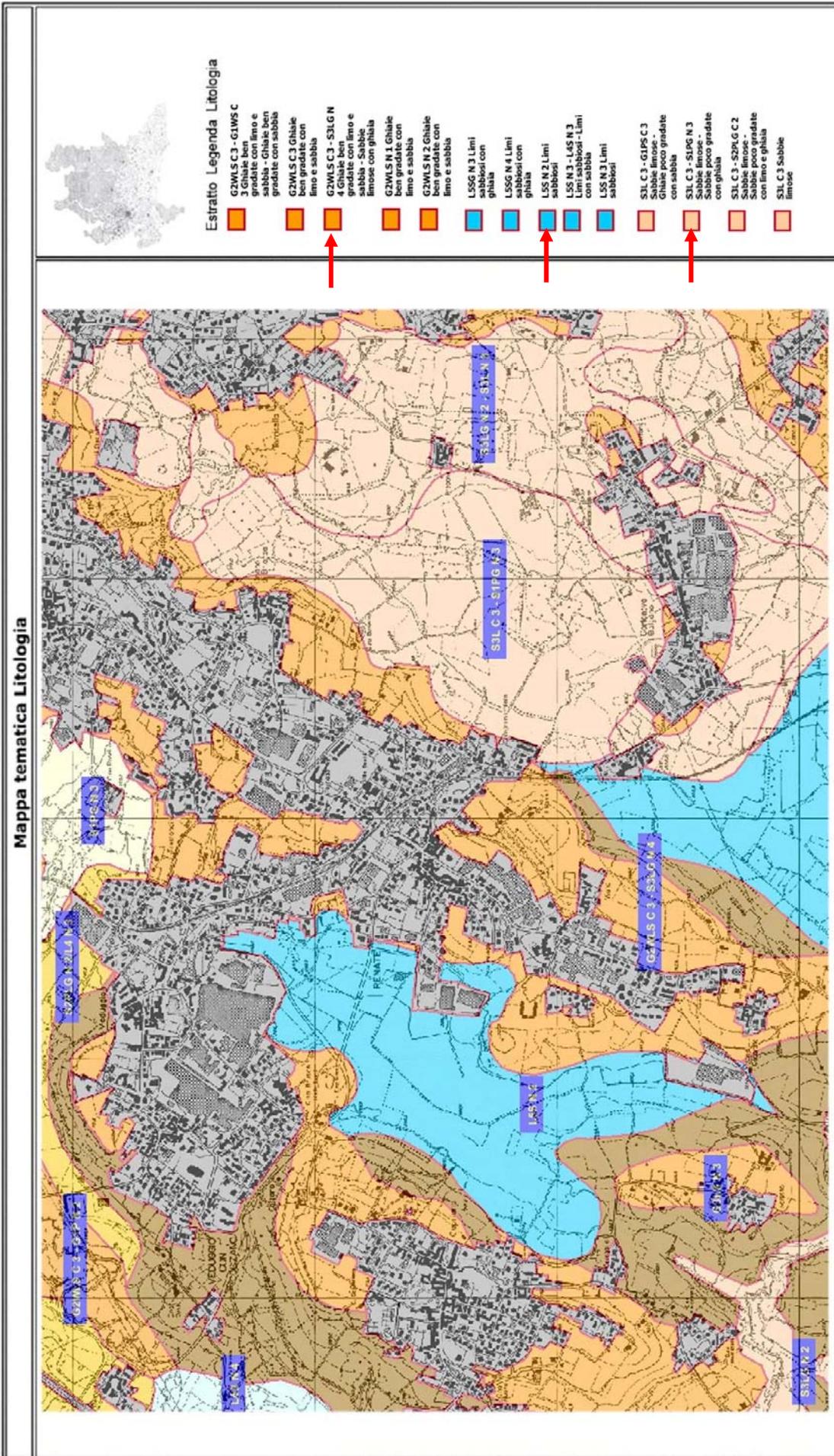


Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

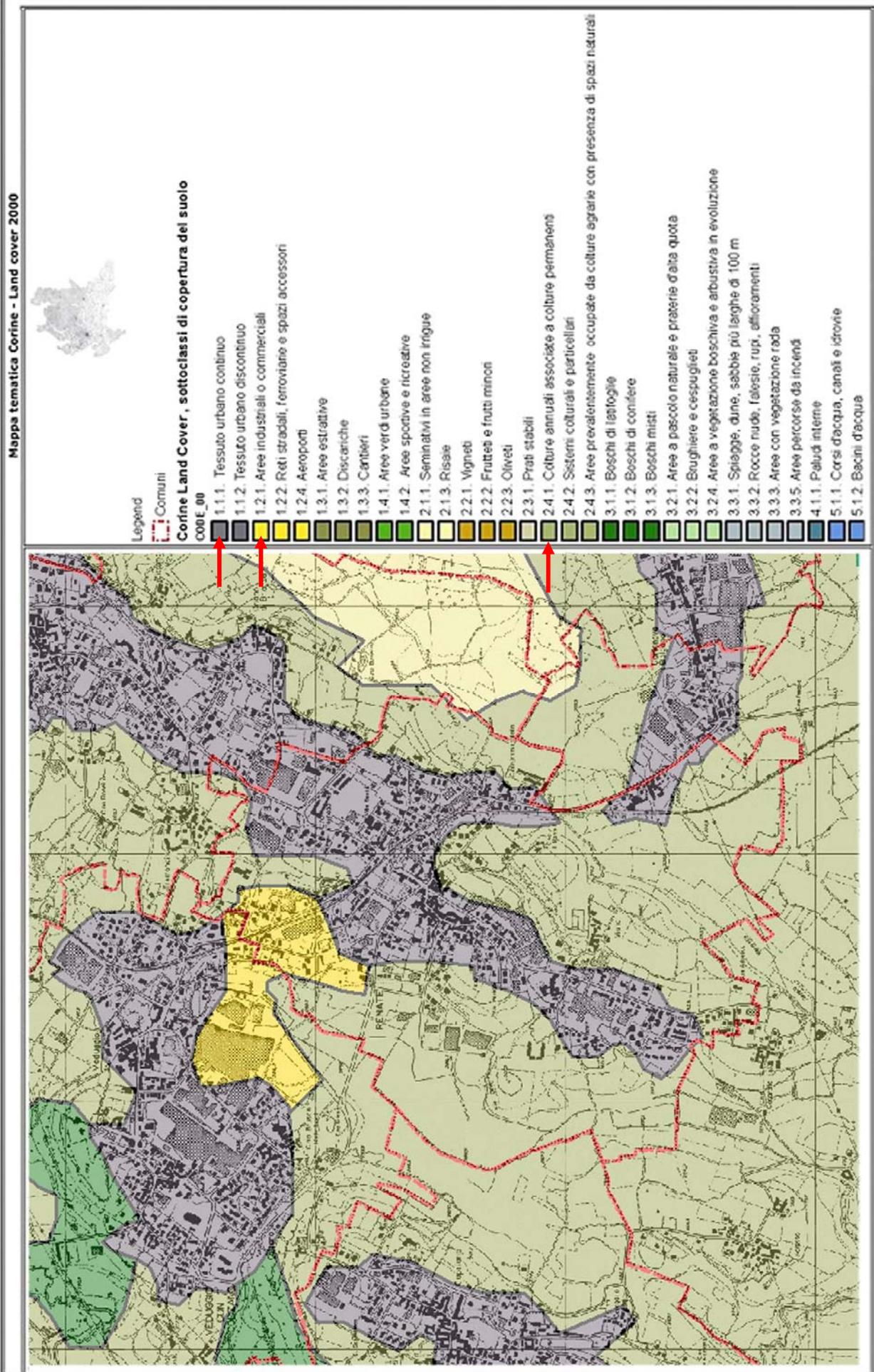
Mappa tematica Pedologia250



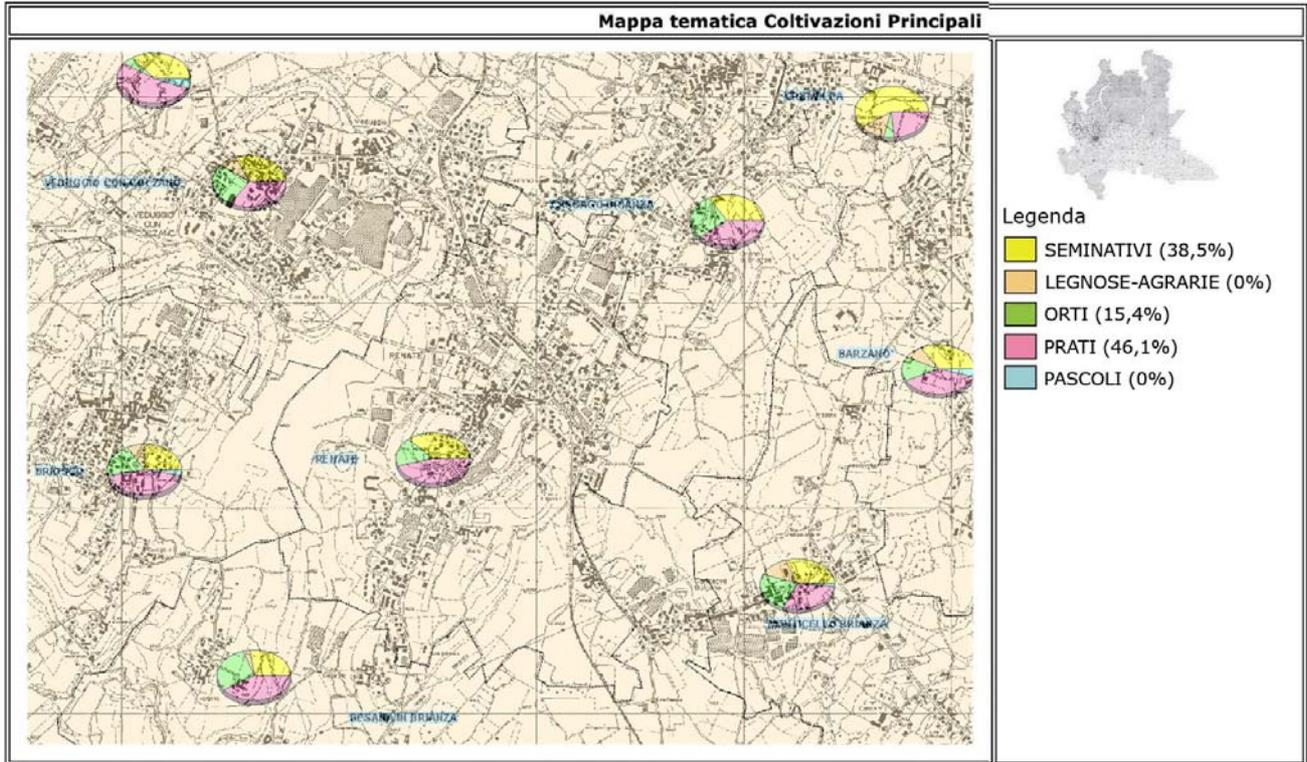




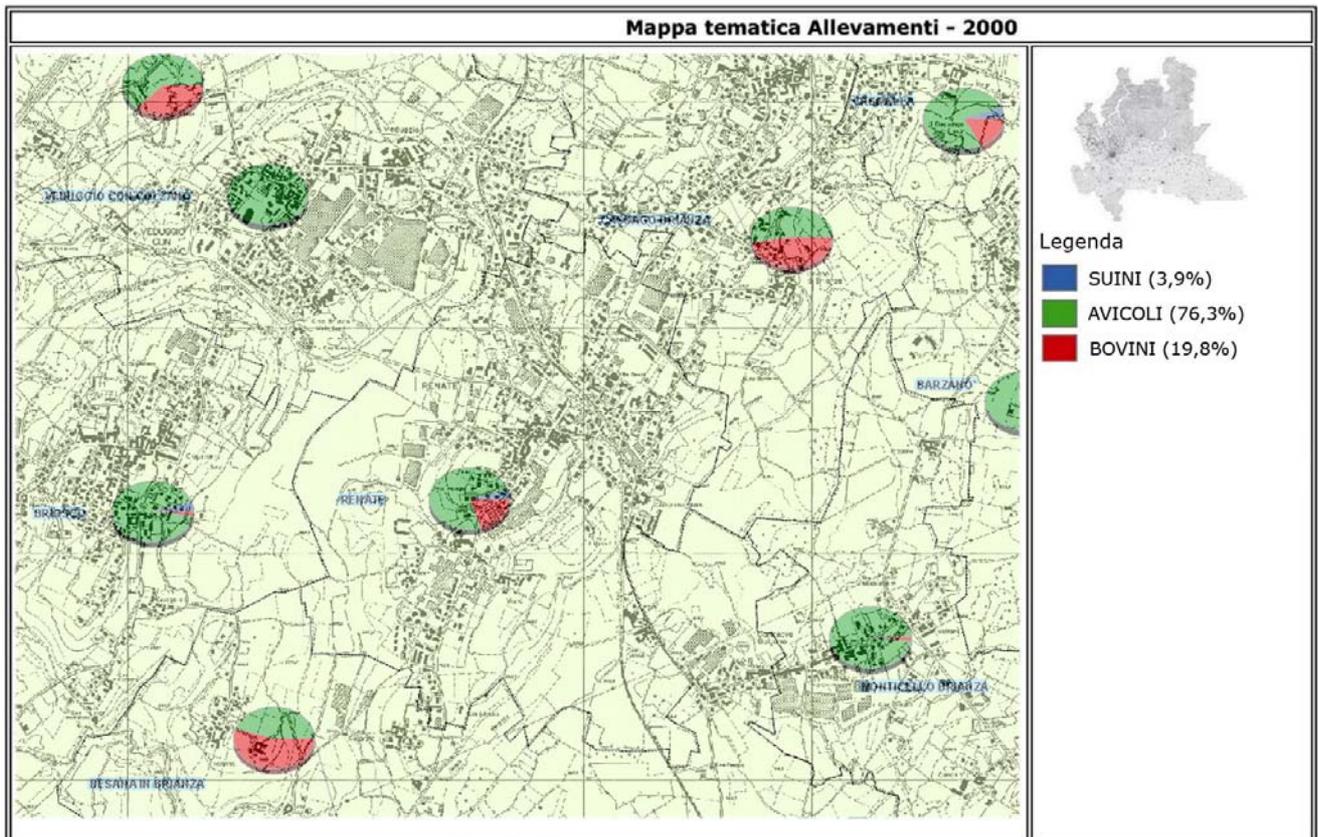
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia



Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

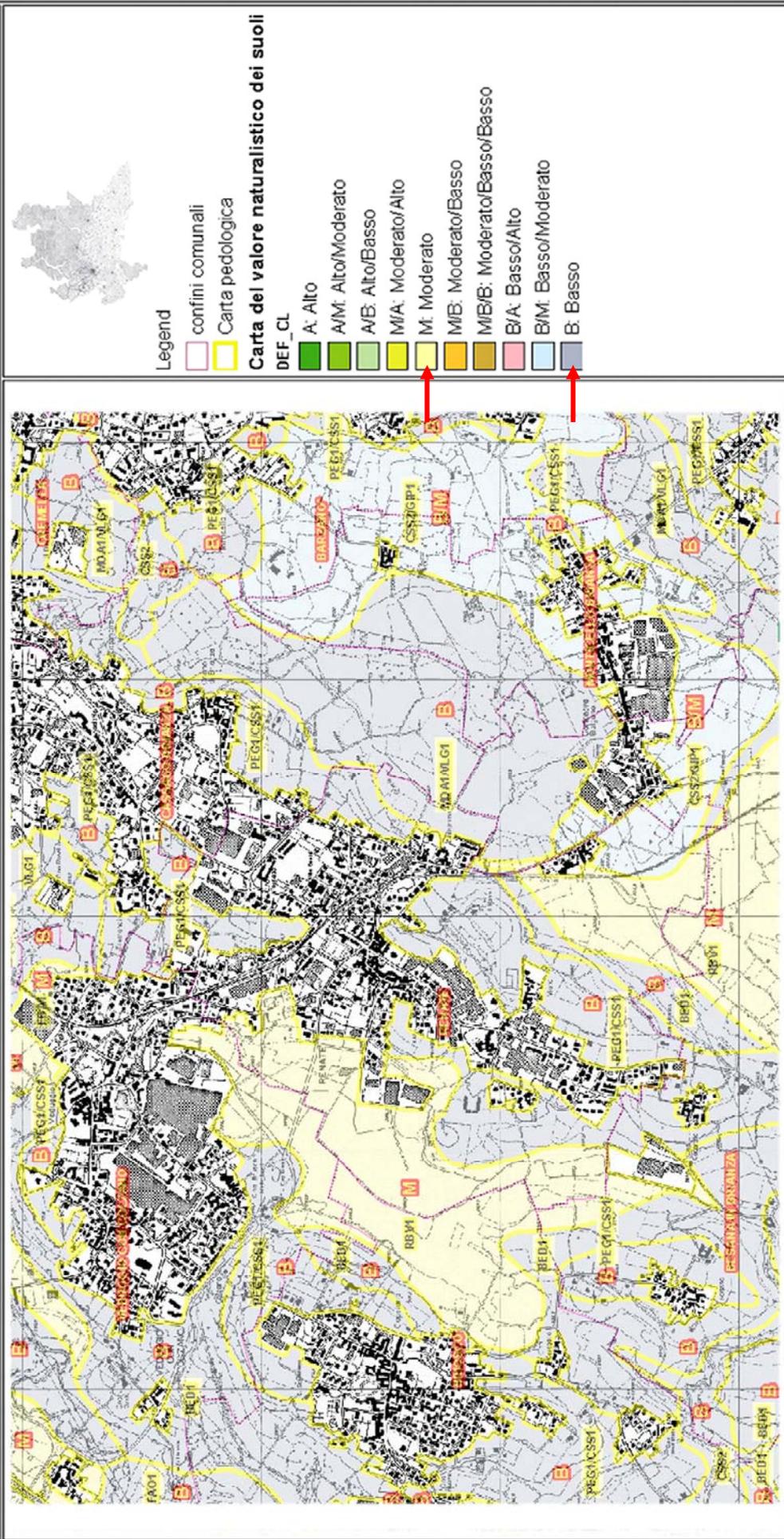


Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia



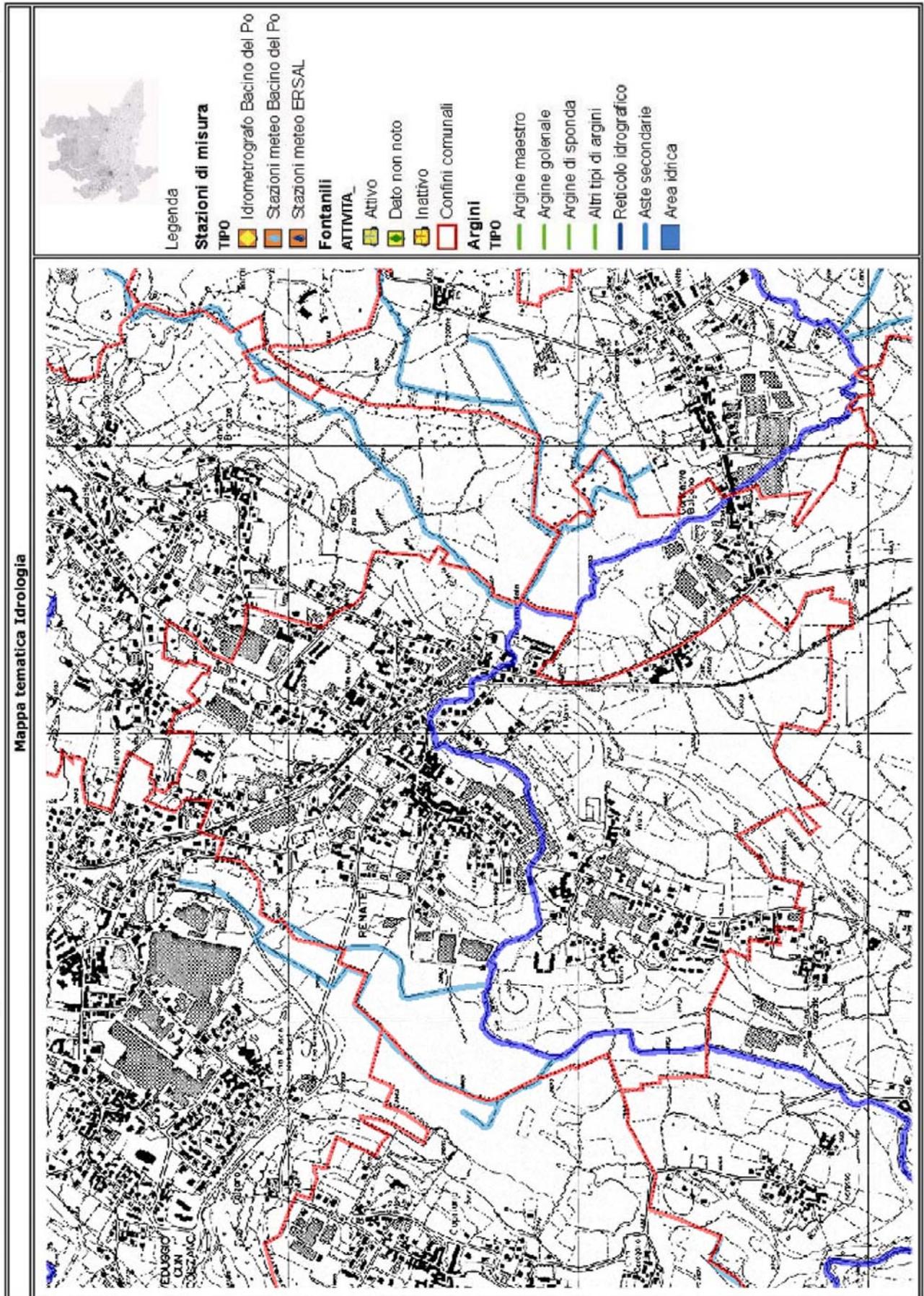
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

Mapa tematica Carta del valore naturalistico dei suoli

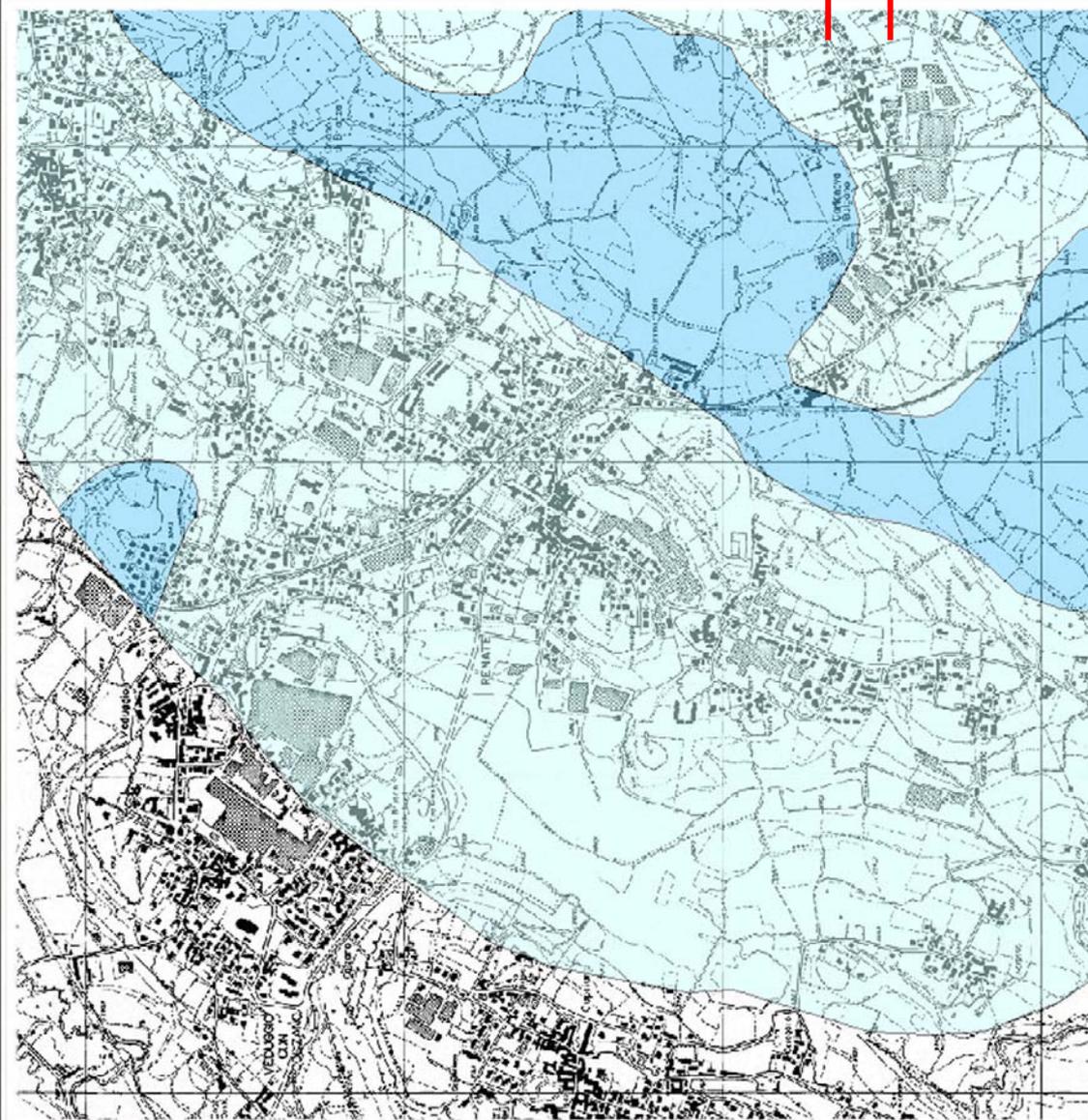




Mappa tematica Idrologia



Mapa tematica Acquiferi - Gruppo A



**Legenda**

Regione

Limiti

LIMITI

E\_ND: Gruppo Acquifero eroso o non deposito

L\_Db: limite dati superficie di base

**Sabbiosità: spessore cumulativo (in m) dei depositi poroso-permeabili**

SPESS\_M

Meno di 40

40 / 69

70 / 99

100 / 129

130 / 150

**Superficie basale (in m s.l.m.)**

QUOTA\_M

oltre -250

-151/-250

-51/-150

51/-50

151/50

**Area di ricarica potenziale: capacità protettiva dei suoli**

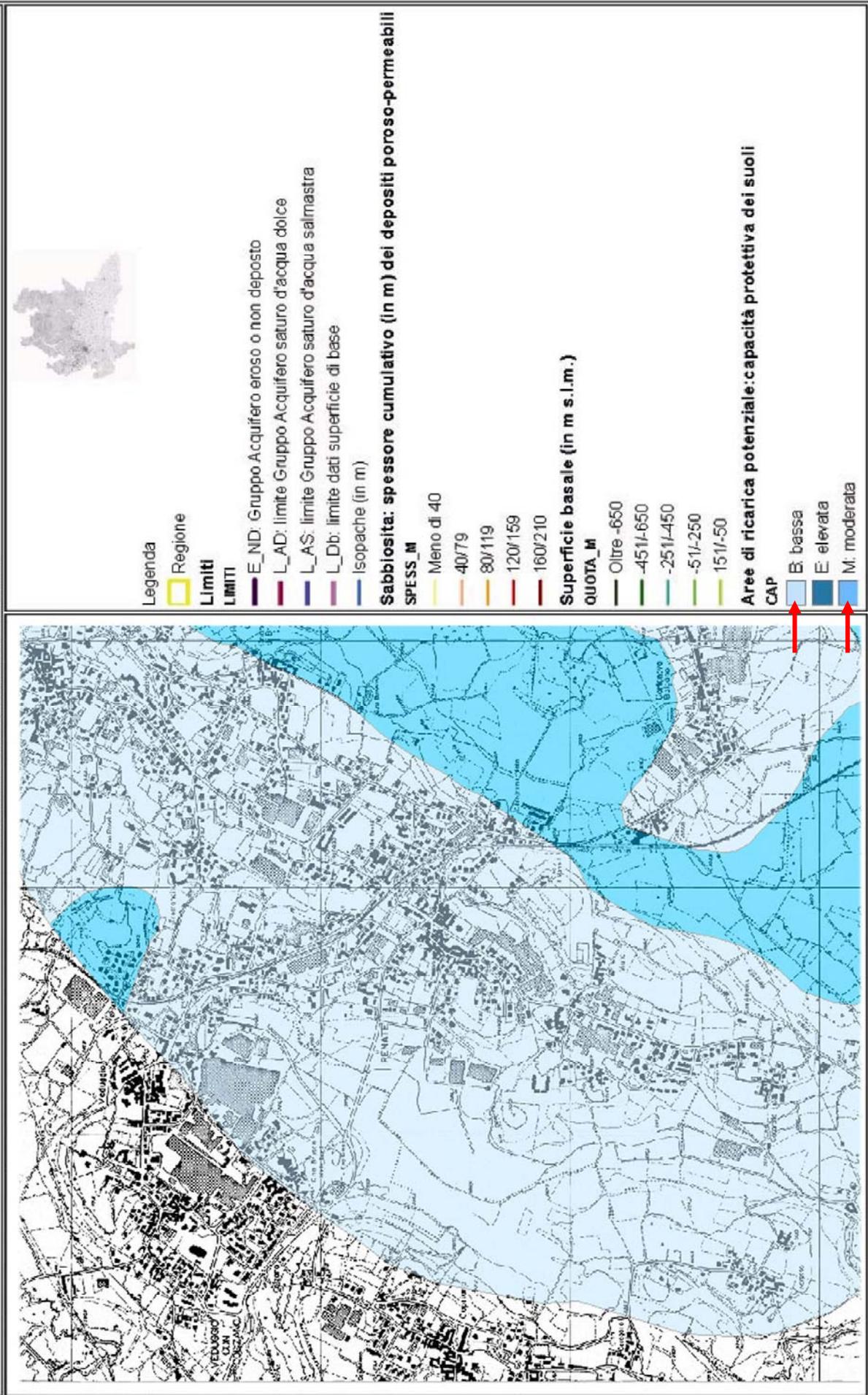
CAP

B: bassa

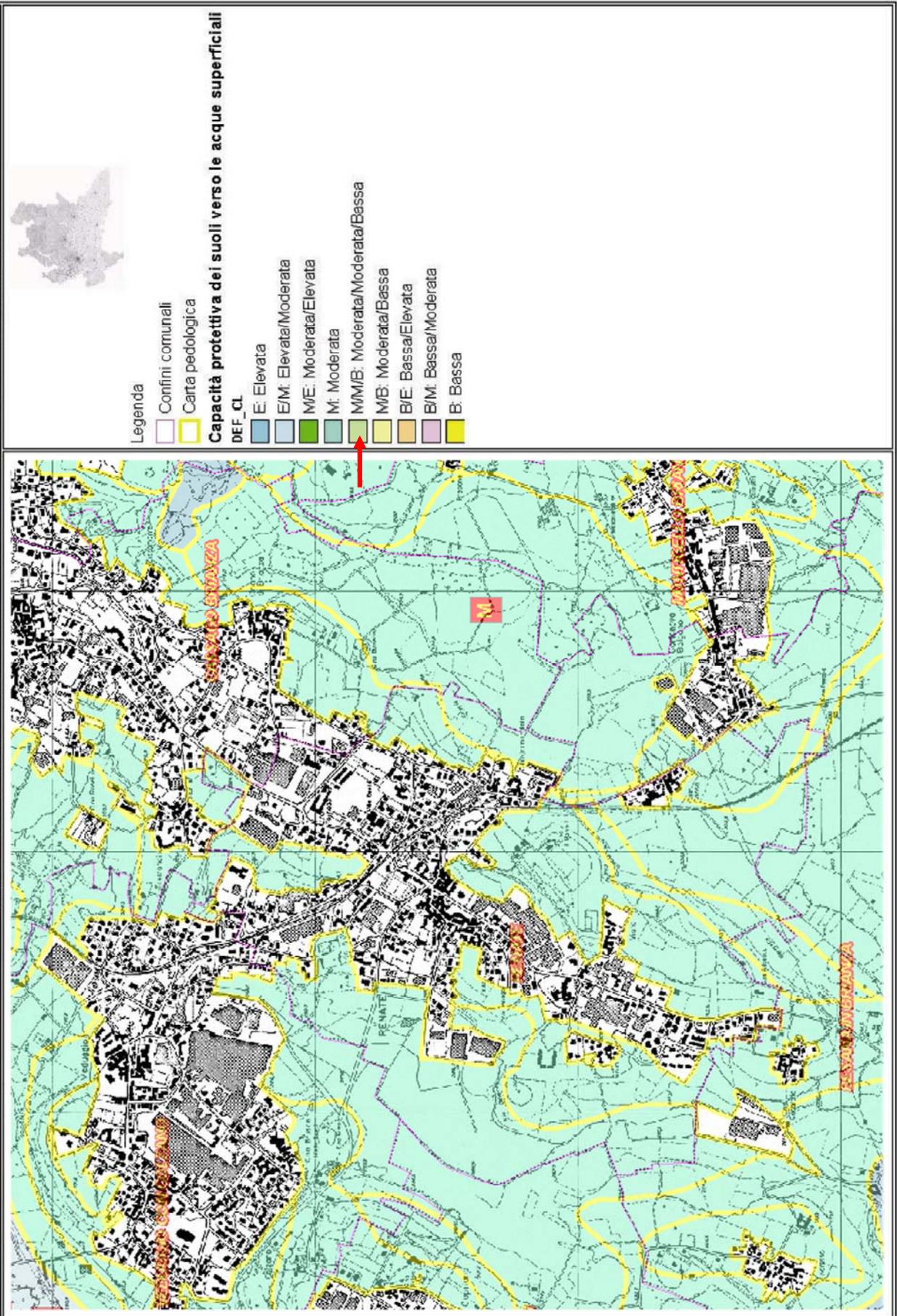
E: elevata

M: moderata

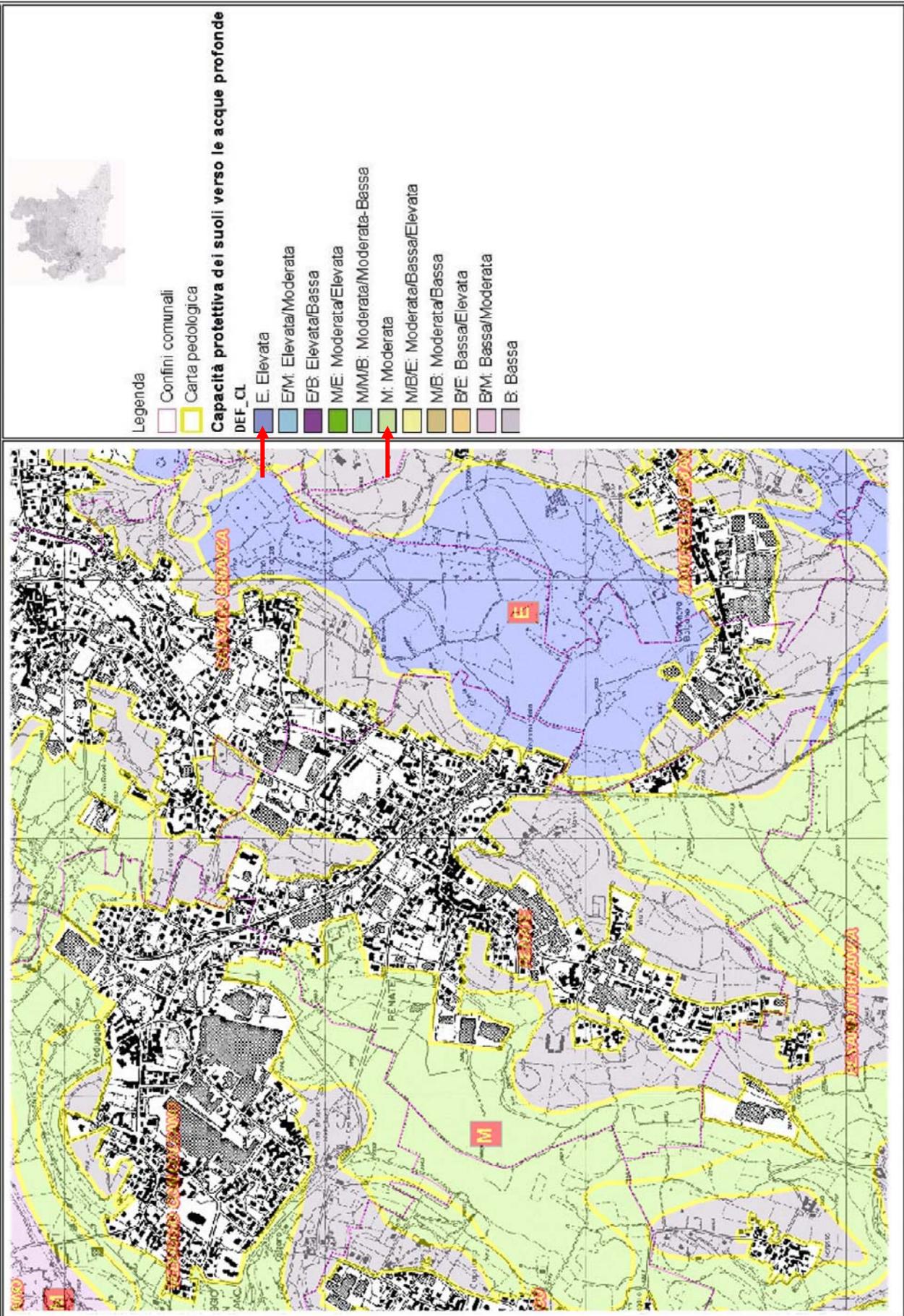
Mapa tematica Acquiferi - Gruppo D



Mappa tematica Carta della capacita' protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali



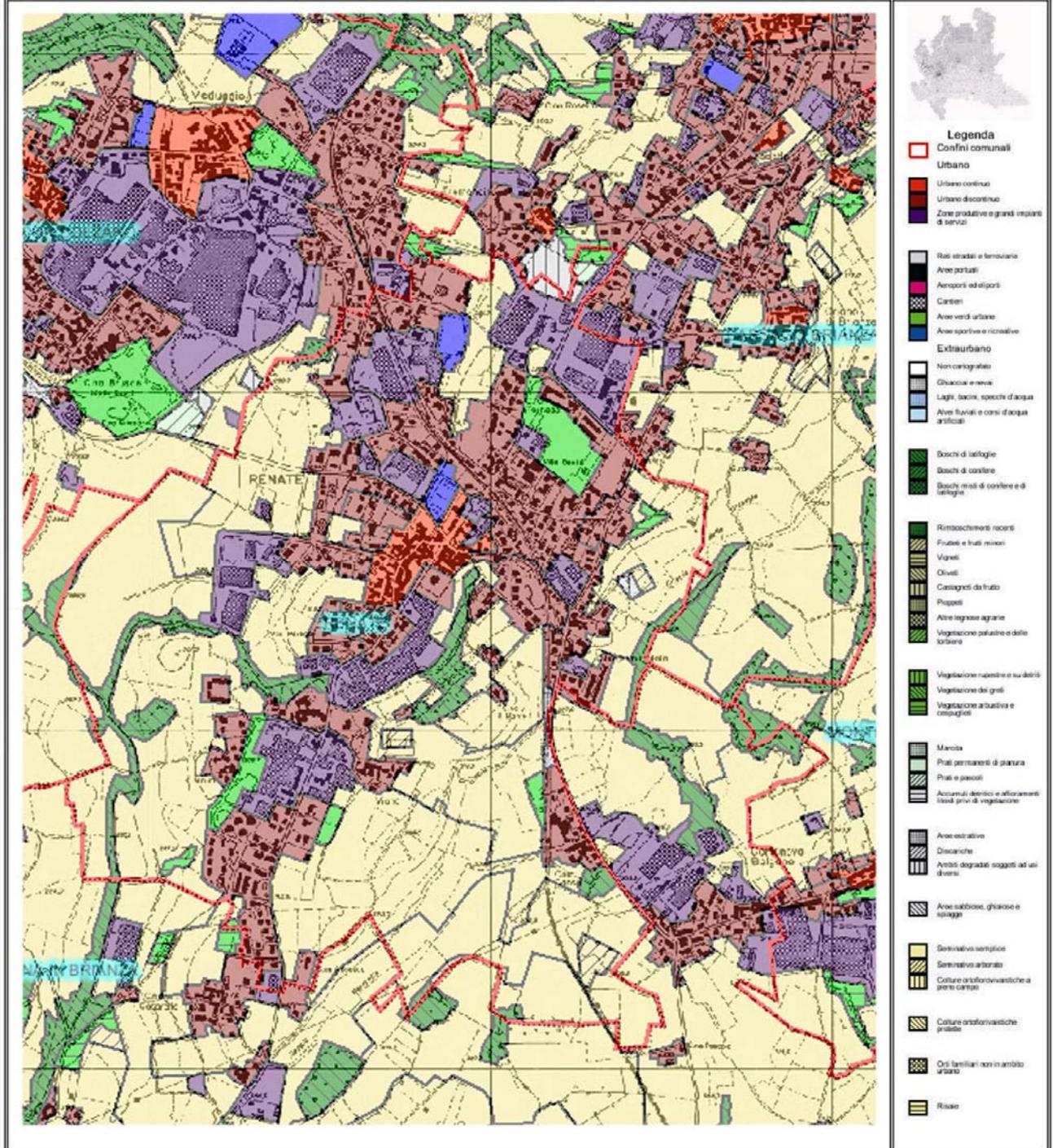
Mapa tematica Carta della capacita' protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee





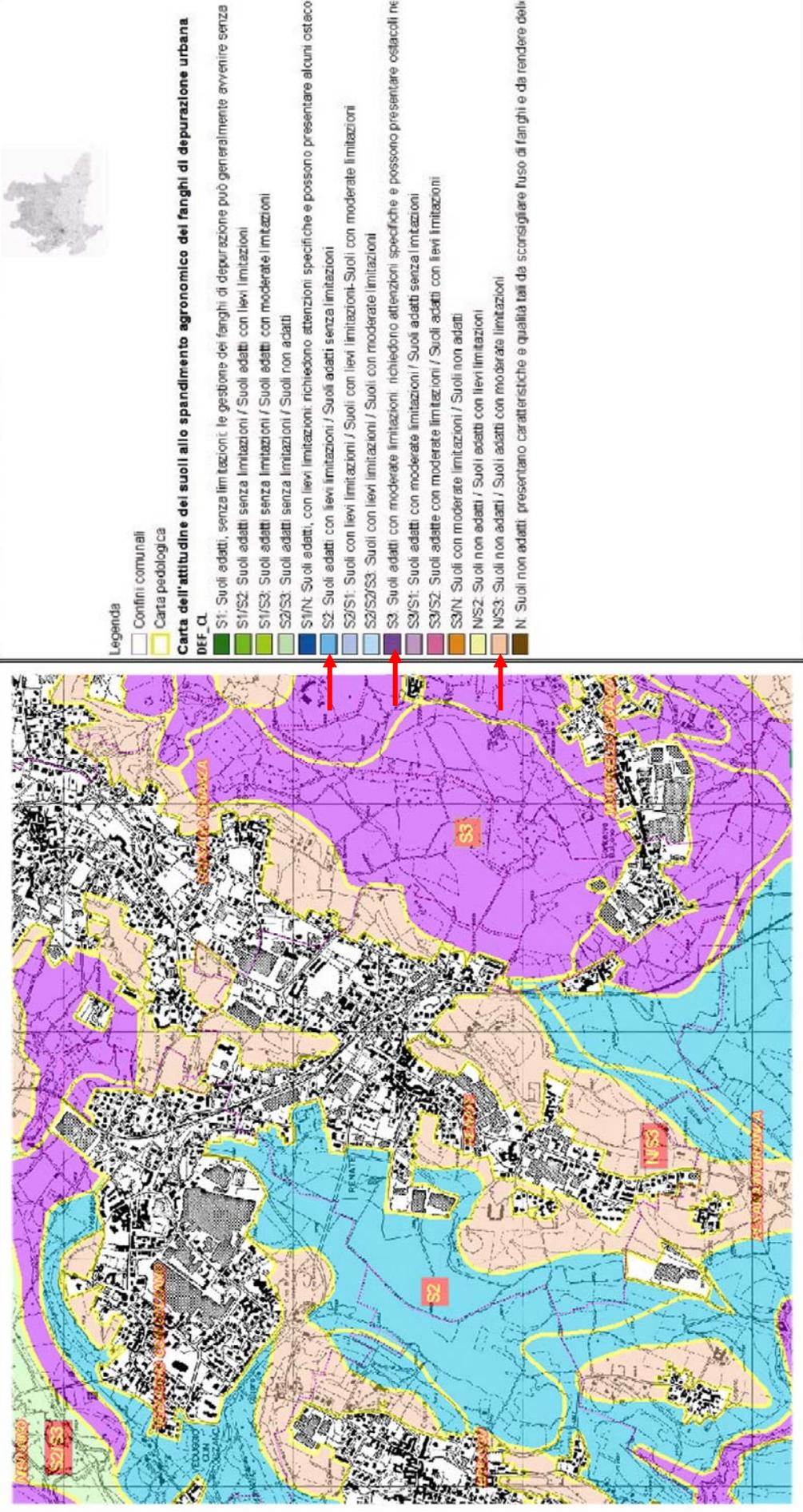
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - REGIONE LOMBARDA

Mappa tematica Uso del suolo - Rilievo 1:10.000



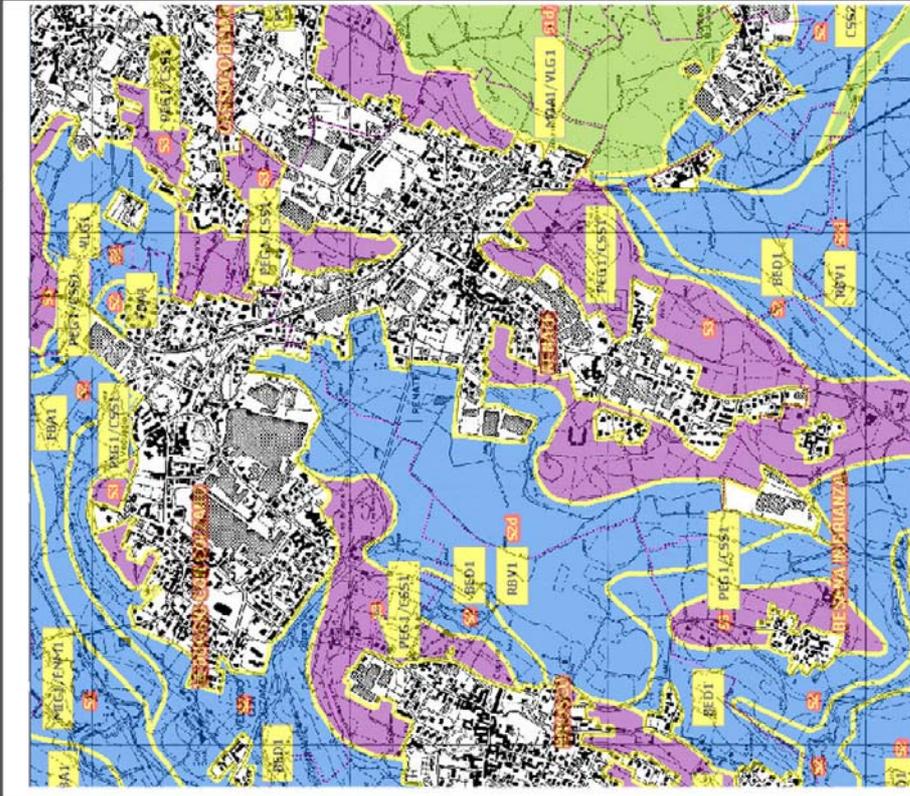
Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

Mapa tematica Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana



Sistema Informativo Territoriale - Regione Lombardia

Mapa tematica Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei reflui zootecnici



Leggenda

- Contorni comunali
- carta pedologica

carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami

- DEF-CL
- S1: Suoli adatti senza limitazioni; la gestione dei liquami zootecnici può generalmente avvenire senza parti
  - S1d: Suoli adatti senza limitazioni (denagggio)
  - S1t: Suoli adatti senza limitazioni (denagggio-tesatura)
  - S1p: Suoli adatti senza limitazioni (pietrostia)
  - S1s: Suoli adatti senza limitazioni (tesatura)
  - S1S2: Suoli adatti senza limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S1S2S: Suoli adatti senza limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S1S2S2: Suoli adatti senza limitazioni (tesatura) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S1S3: Suoli adatti senza limitazioni / Suoli adatti con moderate limitazioni
  - S1S3d: Suoli adatti senza limitazioni / Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio)
  - S1S3t: Suoli adatti senza limitazioni / Suoli adatti con moderate limitazioni (tesatura)
  - S2: Suoli adatti con lievi limitazioni; richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli /
  - S2d: Suoli adatti con lievi limitazioni (denagggio)
  - S2t: Suoli adatti con lievi limitazioni (pietrostia)
  - S2p: Suoli adatti con lievi limitazioni (tesatura)
  - S2S1: Suoli adatti con lievi limitazioni / Suoli adatti senza limitazioni
  - S2S1d: Suoli adatti con lievi limitazioni / Suoli adatti senza limitazioni (tesatura)
  - S2S1t: Suoli adatti con lievi limitazioni (denagggio) / Suoli con lievi limitazioni
  - S2S2: Suoli adatti con lievi limitazioni (tesatura) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S2S3: Suoli adatti con lievi limitazioni / Suoli adatti con moderate limitazioni
  - S2S3d: Suoli adatti con lievi limitazioni / Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio)
  - S2S3t: Suoli con lievi limitazioni (denagggio) / Suoli con moderate limitazioni
  - S2S3S: Suoli adatti con lievi limitazioni (denagggio-tesatura) / Suoli con moderate limitazioni (denagggio)
  - S2S3S2: Suoli adatti con lievi limitazioni / Suoli non adatti
  - S2S3S2d: Suoli adatti con lievi limitazioni (denagggio) / Suoli non adatti
  - S3: Suoli adatti con moderate limitazioni
  - S3d: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio)
  - S3t: Suoli adatti con moderate limitazioni (pietrostia)
  - S3p: Suoli adatti con moderate limitazioni (tesatura)
  - S3S: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio-tesatura)
  - S3S2: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio-tesatura)
  - S3S2d: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti senza limitazioni
  - S3S2t: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti senza limitazioni (pietrostia)
  - S3S2S: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2d: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni (pietrostia)
  - S3S2S2t: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio-tesatura) / Suoli adatti con moderate limitazioni
  - S3S2S2S2: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio-tesatura) / Suoli adatti con moderate limitazioni
  - S3S2S2S2d: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2t: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni (pietrostia)
  - S3S2S2S2S: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2d: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2t: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni (pietrostia)
  - S3S2S2S2S2S: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2d: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2t: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni (pietrostia)
  - S3S2S2S2S2S2S: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2S2: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2S2d: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2S2t: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni (pietrostia)
  - S3S2S2S2S2S2S2S: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2S2S2: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio) / Suoli adatti con lievi limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2S2S2d: Suoli adatti con moderate limitazioni / Suoli adatti con moderate limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2S2S2t: Suoli adatti con moderate limitazioni (denagggio-tesatura) / Suoli adatti con moderate limitazioni
  - S3S2S2S2S2S2S2S2S: Suoli non adatti / S non adatti-S adatti con moderate limitazioni (tesatura)
  - S3S2S2S2S2S2S2S2S2: Suoli non adatti; presentano caratteristiche e qualità tali da scongiurare l'uso di reflui non strutturati e d

#### 4.3b DATI INFORMATIVI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web

Le principali fonti di dati sullo stato dell'ambiente nel territorio comunale che verranno utilizzate per la redazione del P.G.T. e del Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- Ministero Ambiente - *Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti - R.I.R.- anno 2008*
- Regione Lombardia - *Sistema Informativo Territoriale – S.I.T. - 2008*
- Regione Lombardia - *Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani*  
- *Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali*
- Regione Lombardia - Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., Trivellini, G.  
- *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*  
Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia -- 2007
- Regione Lombardia - *Programma di tutela e uso delle acque – Marzo 2006*
- Regione Lombardia - *Rete Natura 2000 - Monitoraggio SIC (aggiornato al 2005)*
- ERSAF - *Carta pedologica:* - *Carta della capacità d'uso del suolo*  
- *Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde*
- Provincia di Milano - *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale –*
- Provincia di Milano - *La Esco del sole Srl – Programma di efficienza Energetica – Novembre 2005*
- Provincia di Milano - *Sportello Osservatorio Rifiuti*  
- *Rapporto sulla produzione di rifiuti solidi urbani e sull'andamento delle raccolte differenziate in Provincia di Milano (Anno 2006) - 2007*
- Provincia di Milano - *Sportello Osservatorio Rifiuti*  
- *Rapporto sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti in Provincia di Milano (Anno 2006) - 2007*
- Provincia di Milano - *Programma di previsione e prevenzione di protezione civile – Rischio di inquinamento della falda – Gennaio 2004*
- Provincia di Milano - *Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Milano – 2001*
- Provincia di Milano - *Scheda Galileo Ambiente – Renate – Studio promosso nell'anno 2000*
- ARPA LOMBARDIA - REGIONE LOMBARDIA (2006), INEMAR  
*Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia - anno 2003.*  
*Dati finali, ARPA Lombardia Settore Aria, Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente, settembre 2006,*

- ARPA LOMBARDIA - Regione Lombardia – Rapporto sullo stato dell'ambiente – anno 2003 - 2006
- ARPA LOMBARDIA -Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia – Anno 2006
- Comune di Renate - Dati Ufficio Ecologia – Anno 2008  
- Studio del Reticolo idrico principale e minore - anno ....  
- Piano di Settore – Piano di Zonizzazione Acustica - anno ----
- Comune di Milano - Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano – Anno 2000
- ISTAT - banche dati
- APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici –  
- Il rapporto progetto “Qualità dell' ambiente urbano” - anno, 2005

PTUA  
PTCP

[www.interreg-enplan.org/](http://www.interreg-enplan.org/)

[www.regione.lombardia.it/](http://www.regione.lombardia.it/)

[www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm](http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm)

[www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)

[www.arpalombardia.it/qaria/Home.asp](http://www.arpalombardia.it/qaria/Home.asp)

[www.disat.unimib.it/chimamb/parfil.htm](http://www.disat.unimib.it/chimamb/parfil.htm)

[www.ors.regione.lombardia.it](http://www.ors.regione.lombardia.it)

[http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti\\_informativi/contenuto\\_informativo\\_Acqua.shtml?957](http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957)

[www.pedemontana.com](http://www.pedemontana.com)

## 5. PIANI E/O PROGRAMMI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

### **Programmi Integrati di Sviluppo Locale”**

I PISL (Programmi Integrati di Sviluppo Locale) costituiscono il raccordo tra il DocUP Obiettivo 2 e la programmazione locale. I PISL sono predisposti e poi attuati da partenariati locali coordinati da un ente capofila.

La presentazione dei PISL avviene in base all'["Invito a presentare proposte di PISL"](#) pubblicato sul BURL del 21/06/02 - 30 supplemento ordinario al n. 25.

Per avere un quadro completo, consultare:

[Legge Regionale n.2/2003 "Programmazione regionale negoziata"](#)

[Regolamento attuativo della legge regionale n.2/2003](#)

[Presentazione ricerca IRER "Lo sviluppo progettuale dei PISL nelle aree Obiettivo 2 della Lombardia"](#)

Un PISL è in un progetto economico sociale di promozione economica sociale e di strategia economica territoriale. Questo progetto è delineabile su base volontaria da parte dei diversi soggetti - pubblici e privati - presenti su un territorio che, riconoscendosi parte di una realtà economica ed ambientale omogenea, decidono di aggregarsi in un centro di interesse più vasto condividendo una finalità unica per il territorio.

Un PISL consente a Comuni e istituzioni private di superare le ristrettezze legate ad una dimensione ridotta e, fornendo un'aggregazione più ampia, fornisce la scala minima necessaria per affrontare questioni di ampia portata, come la dotazione infrastrutturale, la tutela ambientale, o le strategie di supporto all'internazionalizzazione di impresa.

**Il Comune di Renate non si trova in area Obiettivo 2.**

## 6. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E DEL SUO RAPPORTO CON GLI ALTRI PIANI E/O PROGRAMMI ALLA LUCE DEI DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL MANUALE DELL'UNIONE EUROPEA (U.E.)

L'Amministrazione Comunale di Renate (MB) ha avviato la procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvando un Documento Programmatico. Il Documento Programmatico viene di seguito articolato negli obiettivi e nelle azioni individuate per conseguirli e viene valutato in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. e degli strumenti del P.G.T. che possono incidere significativamente, secondo la legenda di seguito riportata.

### DEFINIZIONI PER LA LETTURA DI VALUTAZIONE

<b>A</b>	<b>- AZIONI</b>	1) .....
<b>B</b>	<b>- CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DAL MANUALE UE</b>	1) <b>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili. (Energia, Rifiuti)</b> 1a - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia. 2) <b>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio)</b> 3) <b>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti (Aziende R.I.R., Rifiuti)</b> 4) <b>Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (Fauna flora e paesaggio)</b> 4a - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche; 4b - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani. 5) <b>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (Idrologia - acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo)</b> 5a - tutela della qualità del suolo 6) <b>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (Territorio e Ambiente)</b> 7) <b>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (Territorio e Ambiente)</b> 7a - recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti 7b - migliorare l'organizzazione urbana 7c - promuovere attività compatibili 7d - promozione dei servizi 8) <b>Protezione dell'atmosfera (Aria, Flussi eolici, Elettromagnetismo)</b> 9) <b>Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale (Territorio e Ambiente)</b> 9a - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale. 10) <b>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile (Territorio e Ambiente)</b>
<b>C</b>	<b>- MATRICI DI VALUTAZIONE</b>	Effetti positivi + Effetti negativi - Effetti incerti ?
<b>D</b>	<b>- INTERVENTI</b>	Documento di Piano (DP) Piano dei Servizi (PS) Piano delle Regole (PR) Progetti Edilizi (P.E.) Piani Attuativi (P.A.)
<b>E</b>	<b>- COMPETENZE</b>	Comune C Consorzi Co Provincia P Regione R Privati PR

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL P.G.T. DI RENATE

### 6.1 OBIETTIVO GENERALE

In questa fase dello sviluppo territoriale di Renate, il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) deve principalmente promuovere e sostenere la riqualificazione del territorio comunale con uno sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e, nello stesso tempo, in grado di assicurare ai cittadini, attuali e futuri, un adeguato livello di qualità della vita, attraverso interventi di riqualificazione del territorio comunale, costruito e non costruito.

### 6.2 OBIETTIVO SPECIFICO

Il P.G.T. dovrà anche ricercare le migliori soluzioni ai problemi ancora irrisolti dei Cittadini di Renate in ordine alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici ed ai bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale (nuove povertà), in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente, così da migliorare la qualità della vita dei Cittadini residenti e di rispondere anche ai loro bisogni concreti.

### 6.3 AZIONI

#### 6.3.1 AZIONI ALLA SCALA SOVRACOMUNALE

#### - Mobilità

- 1) la realizzazione della Pedemontana comporterà: a) la revisione dell'intero sistema viabilistico pedemontano e b) la contestuale riorganizzazione della rete viaria, nelle sue articolazioni: regionale, provinciale e comunale.

	A	B	C	D	E
1a	4,5,7,8	?	DdP	R	
1b	4,5,7,8	+ ?	DdP		R P C

- 2) a) il Protocollo sul ferro per la Brianza ripropone con forza la necessità/opportunità della riqualificazione della linea ferroviaria Monza – Molteno – Oggiono che interessa tutta l'Alta Brianza.  
b) rilancio della linea Monza – Molteno – Oggiono verso una piena trasformazione in metropolitana leggera della Brianza con collegamenti frequenti ed efficienti verso le principali città

2a	4,5,6,7,8	+ ?	DdP		R P
2b	6,7,8	+	DdP		R P

- 3) per rendere gli interventi programmati maggiormente compatibili con le sue esigenze: attraversamenti est – ovest e accessibilità al trasporto ferroviario.

3	4,5,7,8	+ ?	DdP		R P C
---	---------	-----	-----	--	----------

#### - Ambiente

- 4) Renate può assumere la componente ambientale quale motore del suo sviluppo futuro e valorizzare le opportunità ambientali, in sintonia e relazione con gli enti territoriali ed i Comuni limitrofi

4	7	+	DdP		C
---	---	---	-----	--	---

- 5) Alla scala sovracomunale opera anche il Contratto di fiume Olona–Seveso-Lambro proposto dalla Regione Lombardia per la riqualificazione, nel caso specifico, della valle del fiume Lambro e dei territori dei suoi affluenti e quindi del territorio del torrente Bevera che attraversa Renate.

5	4,5,6,7	+	DdP	C Co
---	---------	---	-----	------

- **Economia**

- 6) la riqualificazione dell'esistente significa avviare sul territorio una nuova fase di sviluppo: uno sviluppo compatibile attraverso il potenziamento delle attività produttive tradizionali (meccanica, ecc.) e la ricerca delle attività tecnologicamente avanzate ed ecologicamente sostenibili.

6	1,2,3,7, 8,9	+ ?	DdP	R P C
---	-----------------	-----	-----	-------

- **Servizi**

- 7) Renate ha già una sua collocazione sovracomunale nella gestione di alcuni servizi in campo scolastico (Scuola Media Consortile) e potrebbe acquisire una visibilità ancora maggiore se ed in quanto il Comune si inserisse in un circuito virtuoso in grado di promuovere sul proprio territorio servizi di eccellenza ad esempio in campo culturale.

7	9, 10	+	DdP	C Co
---	-------	---	-----	------

**6.3.2 AZIONI ALLA SCALA COMUNALE**

**- Mobilità**

8) Il P.G.T. deve saper trasformare i problemi del traffico locale in una capacità diffusa di movimento dei Cittadini di Renate, verso l'esterno lungo le strade statali e provinciali ed all'interno del territorio comunale, lungo la rete stradale comunale gerarchicamente organizzata in strade urbane e di quartiere, ad individuare zone a traffico limitato (centro storico, quartieri esterni, frazioni, ecc.).

A	B	C	D	E
8	7,8	+	DdP	C

9) La rete stradale comunale prima ancora che essere eventualmente integrata, dovrà essere innanzitutto attrezzata anche per la sosta, il parcheggio e per il trasporto pubblico su gomma ed estesa a comprendere anche la rete di percorsi ciclopeditoni, in sede stradale (marciapiedi e piste ciclabili) ed in sede propria, recuperando allo scopo i vecchi percorsi e sentieri per gli spostamenti interni al paese e verso l'esterno.

9	7	+	DdP	C
---	---	---	-----	---

**- Ambiente**

10) l'immagine pubblica del paese va progettata anche **valorizzando il grande patrimonio di spazi verdi**, esistenti e di progetto, pubblici e privati, nella prospettiva di costruire un unico grande giardino, ad integrazione del sistema ambientale, costituito dal P.L.I.S. Agricolo "La Valletta" e dalle aree boschive ed agricole .

10	6,7	+	DdP	C
----	-----	---	-----	---

11) L'obiettivo di questo progetto di riqualificazione è la costruzione di un unico grande giardino, al cui interno si potrà organizzare un vero e proprio "percorso vita"

11	6,7	+	DdP	C
----	-----	---	-----	---

**- Attrezzature di servizio**

12) per un Comune che cambia, anche l'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti, deve essere adeguato, non solo realizzando quelli mancanti ma anche e soprattutto organizzandoli a sistema.

12	7	+	DdP PdS	C
----	---	---	------------	---

13) La concomitanza di Scuola Elementare e Biblioteca o di Scuola Media e Centro Sportivo o di altre attrezzature va valorizzata come già per la scuola Elementare-Biblioteca, anche attraverso eventuali spazi di connessione che, valorizzando le singole destinazioni ,consentono di svolgerne altre non necessariamente di tipo "istituzionale", rispondendo in questo modo all'esigenza di massimizzare i benefici degli investimenti fatti e di rispondere a bisogni nuovi

13	7	+	DdP PdS	C
----	---	---	------------	---

**- Economia**

14) è innanzitutto necessario ridurre l'attuale commistione residenza-protuttivo, prevedendo la migliore utilizzazione degli insediamenti produttivi esistenti e destinando le aree dismesse e/o eventualmente da dismettere, ad attività che meglio si ricollegano all'ipotesi di riqualificazione urbana assunta come obiettivo dal P.G.T.

14	1,2,3, 5,8	+	DdP	C
----	---------------	---	-----	---

15) per consentire la delocalizzazione delle industrie ancora presenti nel Centro abitato, oltre che per favorire l'insediamento delle attività compatibili di cui sopra, per Renate si pone il problema di utilizzare a questo scopo le eventuali aree industriali ancora libere, favorendo in generale la formazione di un vero e proprio Polo tecnologico nel contesto del distretto produttivo Renate - Veduggio con Colzano.

15	1,2,3, 5,8	+	DdP PdR	C
----	---------------	---	------------	---

16) particolare importanza il sistema commerciale esistente all'interno del centro abitato, attrezzato per gli acquisti di generi alimentari e non e per i servizi di vario genere che vi sono insediati. Questo sistema potrebbe assumere anche un rilievo sovracomunale nella misura in cui fosse potenziato, attrezzato (parcheggi,ecc.), facilmente accessibile e fosse sostenuto da un processo di riqualificazione urbana del suo contesto di tipo storico e non.

16	1,2,5,7	+	DdP PdR	C
----	---------	---	------------	---

**- Organizzazione urbana**

17) Il P.G.T. dovrà riqualificare l'attuale organizzazione urbana di tipo plurale di Renate, valorizzando tutti poli esistenti (S. Mauro, Viano', Odoa, ecc.) e promuovendone altri (Scuola media-Centro Sportivo, Scuola elementare-Biblioteca,ecc.), facendoli interagire fra di loro e ricollegandoli alla storia ed al loro contesto, così da incidere positivamente sull'immagine unitaria del paese.

17	7	+	DdP PdR	C
----	---	---	------------	---

**- Patrimonio storico**

18) Ogni sviluppo urbano, per quanto innovativo, presuppone il recupero del centro storico e dei vecchi nuclei ed in generale la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, edilizio ed urbano, artistico e archeologico, costruito e non, a salvaguardia dell'identità storico - culturale della comunità locale: un patrimonio irripetibile dal punto di vista tipologico, morfologico e culturale e quindi anche urbanistico.

18	6	+	DdP	C
----	---	---	-----	---

19) Questo recupero non può più essere rinviato anche per limitare il consumo di altro suolo, utilizzando le residue capacità insediative che questo patrimonio ancora offre.

Occorre tuttavia evitare la formazione di alloggi di piccolo taglio che normalmente comportano una parcellizzazione eccessiva degli edifici e quindi un deterioramento della loro tipologia originaria e

19	6,9	+	DdP	C
----	-----	---	-----	---

quindi un fabbisogno di infrastrutture di servizio (parcheggio,reti tecnologiche,ecc.) difficilmente risolvibile in un centro storico.

--	--	--	--	--

- 20) Il P.G.T. deve quindi promuovere procedure e agevolazioni che consentono con il recupero degli edifici anche la riqualificazione degli spazi esterni, sia pubblici che privati.

20	7,9	+	DdP PdS	C
----	-----	---	------------	---

**- Interventi di qualità:**

- 21) **Gli interventi**, di recupero e quelli nuovi, questi ultimi promossi se ed in quanto necessari in funzione del fabbisogno individuato, **dovranno essere organizzati nello schema di insediamenti di alta qualità:**

a- urbanistica

in quanto dovranno essere dotati di tutte le urbanizzazioni primarie e, tra le secondarie, di quelle che sono più funzionali al progetto (Standards qualitativi) che devono concorrere a realizzare

21 a	7	+	PGT	C
------	---	---	-----	---

b- edilizia

attraverso una normativa che dia spazio al progetto edilizio come espressione originale della volontà di ricerca e di rinnovamento degli Operatori, ed a garanzia di una sempre più puntuale aderenza del prodotto edilizio alle esigenze dei Cittadini. In particolare il P.G.T. dovrà favorire anche soluzioni tipologiche (case uni o bifamiliari) in grado di adeguarsi al mutare delle esigenze dei cittadini che vi abitano e proporre norme specifiche per regolamentare e favorire la bioedilizia

21 b	7	+	PGT	C
------	---	---	-----	---

c- ambientale

- c1- attraverso la verifica di compatibilità ambientale dei singoli interventi, già nella fase di pianificazione urbanistica (Valutazione Ambientale Strategica = V.A.S.),

21 c1	7	+	PGT VAS	C
-------	---	---	------------	---

- c2- attraverso la riduzione del consumo del suolo, la prevenzione dei rischi naturali e di dissesto idrogeologico, la raccolta dei rifiuti, l'abbattimento dei rumori, il disinquinamento delle acque, il risparmio energetico ed in generale attraverso il soddisfacimento dei criteri di sostenibilità UE.

21 c2	1,3,7	+	PGT VAS	C
-------	-------	---	------------	---

- 22) i nuovi interventi di qualità dovranno in sintesi, completare e correlare gli insediamenti esistenti e risultare

a) - a bassa densità di urbanizzazione

e

b) - ad alti contenuti ambientali e paesaggistici

22a	7	+	PGT	C
22b	4,5,7	+	PGT	C

- **Altri problemi**

23) La pianificazione urbanistica deve anche garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei suoi Cittadini, innanzitutto in ordine alla Casa, al Lavoro ed ai Servizi, predisponendo gli aggiustamenti necessari anche per ovviare agli inconvenienti registrati in passato.

**a- casa**

Fermo restando che gran parte del fabbisogno abitativo sarà soddisfatto dagli interventi dei singoli Cittadini va incentivata l'autocostruzione riconoscendo a ciascun Cittadino una dote volumetrica proporzionale al suo fabbisogno.

23 a	7	+	PGT	C
------	---	---	-----	---

**b- Bisogni nuovi ed emergenti**

In risposta ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale ambientale, in quello della sicurezza, occorre soprattutto operare nei singoli settori d'intervento, ricercando soluzioni significative anche da questi punti di vista. In questo senso, il recupero del patrimonio edilizio esistente mira alla costruzione di un Comune in grado di rispondere al fabbisogno di case espresso da quei Cittadini, che, altrimenti, sarebbero esclusi dai meccanismi di produzione delle nuove abitazioni, e, quindi, costretti ad emigrare.

23 b	4,7	+	P.G.T	C
------	-----	---	-------	---

**c- Impianto tecnologico**

Con il nuovo Piano di Governo del Territorio ci si deve anche porre il problema di avviare un processo di modernizzazione di alcuni settori dell'organizzazione urbana: dalla rete delle infrastrutture di trasporto alle reti tecnologiche. In quest'ultimo caso occorre superare un ritardo: l'organizzazione urbana dei comuni si regge normalmente su un impianto tecnologico che va sicuramente modernizzato, dotandolo di tutte le infrastrutture necessarie, non solo ad affrontare le emergenze ma anche e soprattutto per garantire migliori livelli di efficienza urbana, di qualità dei servizi, ecc.

23 c	1,2,3,7	+	P.G.T	C
------	---------	---	-------	---

**6.3.3 AZIONI DI COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE**

A	B	C	D	E
---	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale deve ispirarsi ai seguenti criteri

- **Meccanismi premiali**

24) deve fondarsi sulla collaborazione dei Cittadini, prevedendo dei "premi"

24	7,10	+	PGT	C
----	------	---	-----	---

- **Perequazione e compensazione**

25) in generale il P.G.T. consente all'Amministrazione Comunale di perequare e compensare in attuazione dei suoi obiettivi amministrativi

25	7	+	PGT	C
----	---	---	-----	---

- **Convenzionamento**

26) il P.G.T. dovrà quindi individuare strumenti alternativi, rendendo ad esempio disponibile una volumetria da assegnare direttamente ai Cittadini

26	7,9	+	PGT	C
----	-----	---	-----	---

#### 6.3.4 AZIONI DI PARTECIPAZIONE

	A	B	C	D	E
27) ogni atto di pianificazione necessita della partecipazione diretta di tutti i Cittadini e di un rapporto di effettiva sussidiarietà con gli altri Enti di Pianificazione	27	10	+	DdP	C
28) per promuovere la partecipazione, l'Amministrazione Comunale di Renate					
<b>a-</b> deve innanzitutto avviare le procedure di partecipazione previste dall'art. 13 della L.R. n°. 12/2005	28 a	10	+	P.G.T	C
<b>b-</b> potrà quindi consultare, attraverso l'istituzione di commissioni e di consulte, anche gruppi di Operatori su temi specifici	28 b	10	+	P.G.T	C
<b>c-</b> per dialogare con l'Amministrazione, i Cittadini potranno anche utilizzare il sito internet del Comune	28 c	10	+	P.G.T	C
<b>d-</b> infine per assicurare una puntuale informazione alla Cittadinanza l'Amministrazione Comunale potrà operare anche attraverso avvisi ed assemblee pubbliche	28 d	10	+	P.G.T	C
<b>e-</b> il progetto di Piano dovrà avviare le altre procedure di confronto di cui all'art. 13 della L.R. n°. 12/2005, con tutti gli Enti preposti alla pianificazione sovracomunale	28 e	10	+	P.G.T	C
<b>f-</b> l'educazione ambientale dovrà essere pratica quotidiana: per la gestione del verde, dei rifiuti, delle autorizzazioni ambientali, del controllo dei fumi, della qualità dell'aria, dell'acqua, dell'inquinamento elettromagnetico	28 f	10	+	P.G.T	C
<b>g-</b> il Comune, in quanto osservatorio privilegiato, che rileva una serie di dati economici e sociali, deve essere un elemento primario nelle fasi di stimolo e di coordinamento dello sviluppo programmato dell'economia produttiva locale, influenzando con i suoi strumenti di pianificazione alla radice del rapporto tra impresa e territorio	28 g	10	+	P.G.T	C
29) per facilitare questa partecipazione, l'Amministrazione Comunale, nel manifestare la sua volontà di produrre il Piano di Governo del Territorio ha elaborato il presente Documento Direttore con l'esplicitazione degli obiettivi che essa intende perseguire, e dei riferimenti generali che intende assumere a livello programmatico ed urbanistico.	29	10	+	P.G.T	C

**6.3.5 ISTANZE**

Il documento Programmatico è stato integrato sulla base delle istanze. Vengono pertanto assoggettate a V.A.S. le azioni che le istanze propongono, in riferimento ai capitoli A e B del Documento Programmatico.

			A	B	C	D	E
30)	<b><u>Mobilità</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	30				
31)	<b><u>Ambiente</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	31				
32)	<b><u>Economia</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	32				
33)	<b><u>Attrezzature di Servizio</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	33				
34)	<b><u>Organizzazione urbana</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	34				
35)	<b><u>Interventi di qualità</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	35				
36)	<b><u>Patrimonio storico</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	36				
37)	<b><u>Zone di completamento ed aree dismesse</u></b>						
	a) Istanze ...	interessano .....	37				

**6.3.6 AZIONI DI PIANO (AP)**  
**AZIONI NEGATIVE O INCERTE**

AZIONI	A	B	C	PROBLEMATICHE	CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI				E
					D.d.P.	P.d.S.	P.d.R.	P-PA	
1	1a	4,5,7,8	-		❖				R

**AZIONI DI PIANO (AP)**  
**AZIONI POSITIVE O INCERTE**

AZIONI	A	B	C	PROBLEMATICHE	CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI				E
					D.d.P.	P.d.S.	P.d.R.	V.A.S.	
1	1b	4,5,7,8	+ ?		❖				R P C
	2a	4,5,6,7,8	+ ?		❖				R P
	2b	6,7,8	+		❖				R P
	3	4,5,7,8	+ ?		❖				R P C
	4	7	+		❖				C
	5	4,5,6,7	+		❖				C Co
	6	1,2,3,7,8,9	+?		❖				R P C
2	7	9,10	+		❖				C Co
	8	7,8	+		❖				C
	9	7	+		❖				C
	10	6,7	+		❖				C
	11	6,7	+		❖				C
	12	7	+		❖	❖			C
	13	7	+		❖	❖			C
	14	1,2,3,5,8	+		❖				C
	15	1,2,3,5,8	+		❖		❖		C
	16	1,2,5,7	+		❖		❖		C
	17	7	+		❖		❖		C
	18	6	+		❖				C
	19	6,9	+		❖				C
	20	7,9	+		❖	❖			C
	21a	7	+		❖	❖	❖		C
	21b	7	+		❖	❖	❖		C
	21c1	7	+		❖	❖	❖	❖	C
	21c2	1,3,7	+		❖	❖	❖	❖	C
	22a	7	+		❖	❖	❖		C
	22b	4,5,7	+		❖	❖	❖		C
23a	7	+		❖	❖	❖		C	
23b	4,7	+		❖	❖	❖		C	
23c	1,2,3,7	+		❖	❖	❖		C	
3	24	7,10	+		❖	❖	❖		C
	25	7	+		❖	❖	❖		C
	26	7,9	+		❖	❖	❖		C
4	27	10	+		❖				C
	28a	10	+		❖	❖	❖		C
	28b	10	+		❖	❖	❖		C
	28c	10	+		❖	❖	❖		C
	28d	10	+		❖	❖	❖		C
	28e	10	+		❖	❖	❖		C

	28f	10	+		❖	❖	❖		C
	28g	10			❖	❖	❖		C
	29	10	+		❖	❖	❖		C